

Comune di San Mauro Torinese

Piano comunale di Protezione Civile

Modello d'intervento

Rev.01 - 2022

1 - ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI P.C.	5
1.1 - QUADRO NORMATIVO	5
1.2 - DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO	9
1.2.1 - C.O.C. - CENTRO OPERATIVO COMUNALE	9
2 - GLI ELEMENTI STRATEGICI	12
2.1 - I CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO E LE SALE OPERATIVE	12
2.1.1 - IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	14
2.1.2 - I CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.).....	15
2.2 - LE AREE E LE STRUTTURE DI EMERGENZA	18
2.3 - LE TELECOMUNICAZIONI	18
2.4 - L'ACCESSIBILITÀ	21
2.5 - IL PRESIDIO TERRITORIALE	22
2.6 - IL SERVIZIO SANITARIO E L'ASSISTENZA ALLE PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE, CON DISABILITÀ E LA TUTELA DEI MINORI	23
2.7 - LE STRUTTURE OPERATIVE.....	25
2.7.1 - AMBITI TERRITORIALI DELLE FORZE DELL'ORDINE.....	27
2.8 - IL VOLONTARIATO	28
2.9 - L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO	30
2.10 - LA LOGISTICA	31
2.11 - IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI	32
2.12 - LA TUTELA AMBIENTALE	33
2.13 - IL CENSIMENTO DEI DANNI	34
2.14 - LA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)	34
2.15 - LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA	35
2.15.1 - QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	35
2.15.2 - UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE	36
2.16 - IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO	37
2.16.1 - AREE E SOTTOAREE DI ALLERTA	37
2.16.2 - DOCUMENTI INFORMATIVI (BOLLETTINI).....	38
3 - LE PROCEDURE OPERATIVE	45
3.1 - LE FASI OPERATIVE	45
3.2 - L'ATTIVAZIONE.....	46
3.3 - LA FORMALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE	49
3.4 - LE PROCEDURE	50
UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	50
SINDACO (O DELEGATO)	50
F0 -UNITÀ DI COORDINAMENTO.....	51
F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE	51
F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	52
F3 - STAMPA E COMUNICAZIONE.....	52
F4 - VOLONTARIATO	53
F5 - LOGISTICA	53
F6 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ.....	53
F7 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA	53
F8 - SERVIZI ESSENZIALI	54
F9 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ	54
F10 - RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE	54
F11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	54
F12 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	55
3.5 - PROCEDURE PARTICOLARI.....	56
EMERGENZA SANITARIA	56
STABILIMENTI R.I.R.	58
SITI DI STOCCAGGIO E DI LAVORAZIONE DEI RIFIUTI	62

1 - Organizzazione della Struttura di P.C.

1.1 - QUADRO NORMATIVO

La Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003, «*Disposizioni in materia di protezione civile*» delinea una struttura di protezione civile piramidale attivabile per gradi, basata sulla competenza amministrativa in funzione dell'estensione territoriale degli eventi calamitosi: Comune, Provincia e Regione, con le rispettive autorità di protezione civile.

Le strutture di gestione della protezione civile sono regolamentate dai seguenti decreti:

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004:

- n. 7/R. Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile. [B.U.R. n. 42 del 21 ottobre 2004]
- n. 8/R. Regolamento regionale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile. [B.U.R. n. 42 del 21 ottobre 2004]

Sindaco - **AUTORITA' TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003 - «Disposizioni in materia di protezione civile»

Art.11 co4.: Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto.

Art.11 co6.: Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del comune e della provincia:

a) a livello comunale o intercomunale, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della provincia che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile;

D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

L'Art.6 afferma che le Autorità territoriali di protezione civile, tra cui il Sindaco, sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza di:

- recepire gli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- promuovere, attuare e coordinare le attività di protezione civile esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
- destinare risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di

protezione civile;

- articolare le strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità;
- disciplinare le procedure e le modalità di organizzazione semplificata dell'azione amministrativa e delle strutture, per rispondere in occasione degli eventi calamitosi.

L'Art.12 comma 5 individua le ulteriori responsabilità del Sindaco rispetto a quelle attribuite dall'Art. 6 a tutte le autorità territoriali, che sono:

- adottare i provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- svolgere, a cura del Comune, l'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- coordinare le delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

Comitato Comunale di Protezione Civile - **ORGANO POLITICO**

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 8/R.

1 - Composizione

Art.2 co.2. : Il Comitato Comunale [...] è composto almeno dal Sindaco, o suo rappresentante, che lo presiede.

2 - Funzione

Il Comitato Comunale di Protezione Civile formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi e studi a supporto delle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, finalizzate a garantire la previsione e la prevenzione dei rischi nonché la pianificazione delle emergenza. All'uopo, congiuntamente all'Unità di Crisi Comunale, valuta il Piano Comunale di Protezione Civile e gestisce le attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dall'evento calamitoso.

3 - Organizzazione ed attivazione

Il "Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile" norma composizione ed attivazione del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Unità di Crisi Comunale - ORGANO TECNICO DI COORDINAMENTO

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 8/R.

1 - Composizione

Art. 7 co.3 : E' composta almeno:

- dal Sindaco o suo delegato;
- dai rappresentanti dei settori comunali competenti.

Per ogni funzione di supporto il responsabile cura esclusivamente le attività attinenti l'ambito di competenza e può individuare opportuni soggetti a cui affidare la gestione di un aspetto specifico dell'attività della funzione.

2 - Funzione

Il Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile norma composizione ed attivazione dell'Unità di Crisi Comunale.

3 - Organizzazione ed attivazione

Il "Regolamento Comunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile" norma composizione ed attivazione dell'Unità di Crisi Comunale.

Volontariato di Protezione Civile - RUOLO OPERATIVO

Il Volontariato di protezione civile rappresenta, quando presente, una struttura di supporto operativo all'Amministrazione Comunale, svolgendo compiti di controllo, sorveglianza, interfaccia con la popolazione, ecc.

Sono due le forme associative del volontariato di protezione civile:

1. **I gruppi comunali:** sono la forma di volontariato più radicata al territorio e il responsabile è il Sindaco.

2. **Le associazioni di volontariato** di protezione civile: sono invece forme aggregate più libere, in cui viene eletto un presidente dall'assemblea dei soci.

Gruppi comunali ed associazioni di volontariato sono aggregati a livello territoriale costituendo i Coordinamenti Provinciali.

D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

Gruppi Comunali di Protezione Civile (artt. 32 e 35)

- Art. 32 co. 3: La partecipazione del volontariato al Servizio Nazionale si realizza mediante enti del Terzo settore, ivi compresi i Gruppi Comunali, che svolgono l'attività di protezione civile di cui all'art. 5, comma 1, lettera y) del d.lgs n. 117 del 3 luglio 2017 [...].
 - La costituzione del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile è deliberata dal Consiglio comunale;
 - il Comune, mediante i propri uffici, cura la gestione amministrativa del Gruppo comunale e ne è responsabile;
 - il Coordinatore è individuato secondo principi di democraticità.

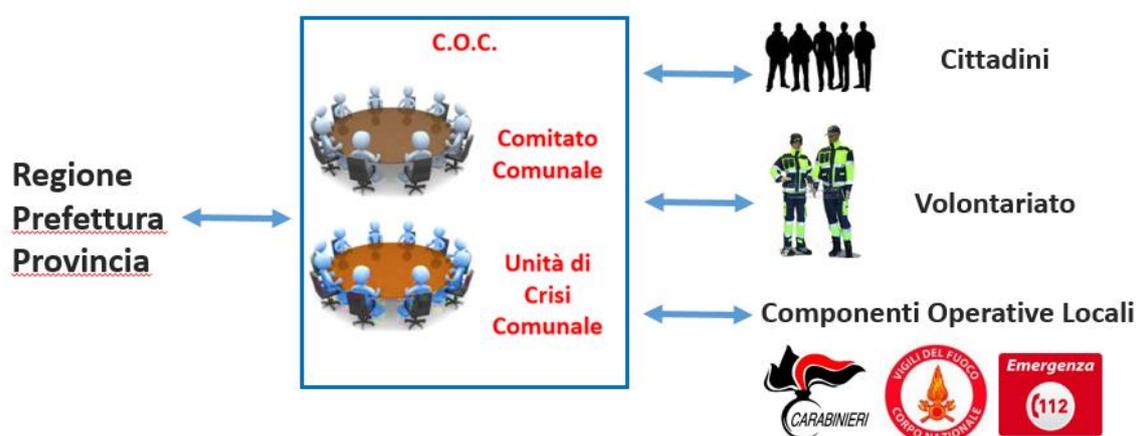
- Art. 35 co. 2: Al fine di essere integrati nel Servizio nazionale, i Gruppi comunali si iscrivono negli elenchi territoriali gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome
- Art. 35 co. 1: I Comuni possono promuovere la costituzione di un gruppo comunale di protezione civile composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica.

Altre forme di volontariato organizzato di Protezione Civile (art. 36)

- 1. Possono essere iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34 anche altre forme di volontariato organizzato operanti nel settore della protezione civile con sede operativa nel territorio nazionale, anche in attuazione di accordi internazionali in vigore per la Repubblica italiana in materia di assistenza in caso di gravi emergenze determinate da eventi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.
- 2. I soggetti di cui al comma 1 possono essere riconosciuti, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, quali enti del Terzo settore costituiti in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del medesimo decreto legislativo, secondo modalità previste nel provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 53.

1.2 - DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Comune di San Mauro Torinese stabilirà, nel **Regolamento Comunale di disciplina degli Organi e Strutture di Protezione Civile**, il proprio modello organizzativo.



1.2.1 - C.O.C. - Centro Operativo Comunale

COMITATO COMUNALE

COMPOSIZIONE MINIMA

SINDACO (o suo rappresentante)

UNITÀ DI CRISI COMUNALE

L'Unità di Crisi Comunale è strutturata per Funzioni di supporto accorpate per ambiti di intervento.

Al momento della redazione del presente elaborato, la struttura dell'Unità di Crisi è in fase di revisione per il normale avvicendamento dei Responsabili di Funzione che la compongono per cui la definizione esatta è rimandata ad altri atti del Comune (vedere tabella allegata al Regolamento di Disciplina degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile).

FUNZIONE	OBIETTIVI
F 0 - UNITA' DI COORDINAMENTO	Coordinamento delle diverse funzioni di supporto attivate e raccordo con altre componenti / strutture operative presenti o operanti sul territorio; mantenimento del quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza.
F 1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità.
F 2 - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico - ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
F 3 - STAMPA E COMUNICAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.
F 4 - VOLONTARIATO	Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio - assistenziale.
F 5 - LOGISTICA	Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.
F 6 - ACCESSIBILITA' E MOBILITA'	Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.
F7 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA	Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.
F 8 - SERVIZI ESSENZIALI	Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.

F 9 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITA'	Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.
F 10 - RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE	Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.
F 11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.
F12 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

(*) F 2 - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

Fonte: "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2019":

Concorso dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impiego degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

1. Coinvolgimento dei medici dei Distretti Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali nella Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali

Allo scopo di organizzare, nel più breve tempo possibile, il ripristino della assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale nelle aree colpite da eventi calamitosi, la Direzione del Distretto ASL competente per territorio, individua tra il personale medico, i propri rappresentanti per operare presso la Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali allo scopo di:

- *mettere a disposizione delle attività di protezione civile la propria conoscenza del territorio e delle relative risorse sanitarie (farmacie, strutture socio-sanitarie, ospedali, poliambulatori....);*
- *costituire il riferimento del Sindaco per la localizzazione e il soccorso dei cittadini con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità sociosanitarie;*
- *contribuire alla individuazione di ricoveri per gli assistiti con disabilità o specifiche necessità;*
- *concorrere ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o specifiche necessità;*
- *riorganizzare l'assistenza sanitaria e fornire indicazioni per la riorganizzazione dell'assistenza socio-sanitaria di base.*

La Direzione del Distretto ASL comunica in ordinario ai Sindaci del Territorio di competenza, i recapiti utili all'attivazione in caso di evento. Le medesime informazioni sono, altresì, condivise tra le direzioni regionali competenti in materia di sanità e protezione civile.

2 - Gli elementi strategici

2.1 - I CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO E LE SALE OPERATIVE

Per una corretta e funzionale gestione delle situazioni di crisi l'amministrazione comunale deve dotarsi di una sala operativa alla quale in caso di calamità affluiscono tutti i dati necessari al controllo ed al coordinamento delle attività di contrasto dell'emergenza.

Essa costituisce il luogo fisico nel quale si riuniscono, in base alla gravità ed all'estensione territoriale dell'evento, i componenti del Comitato e i Responsabili delle funzioni di supporto dell'Unità di Crisi opportunamente attivati, in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento calamitoso.

La sede C.O.C., in ragione della continuità del servizio, è spesso ubicata presso la sede degli uffici comunali o in area prossima ad essa.

L'individuazione della sede C.O.C. tiene conto delle considerazioni che si evincono dalle "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza" - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

LOCALIZZAZIONE SEDE C.O.C.

Sotto il profilo dell'idoneità dal punto di vista idrogeologico, il documento di riferimento riguardo alle condizioni di pericolosità e di rischio del territorio è rappresentato dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Sono da escludere dal novero dei potenziali edifici quelli le cui aree di sedime risultino nel P.A.I. ricomprese nelle perimetrazioni da tipo R4 (rischio molto elevato) a R2 (rischio medio), a meno che non vengano realizzati preventivamente interventi di riduzione del rischio. Saranno al più ammissibili, con le dovute cautele, aree di tipo R1 (rischio moderato), ma solo dopo aver accertato l'impossibilità di individuare aree non a rischio.

ACCESSIBILITÀ

Deve essere analizzata la presenza e/o le eventuali condizioni di vulnerabilità di:

- edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- muri di sostegno/trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- ponti/viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- altri ostacoli all'accesso.

Devono essere escluse localizzazioni all'interno di centri storici caratterizzati da tortuosa viabilità interna e/o presenza di edilizia vetusta, con fabbricati o altri elementi strutturali sismo-vulnerabili o a rischio idrogeologico.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Rientrando i centri di coordinamento negli edifici a carattere strategico, la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sulla base di quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, articolo 2, comma 5, è fatto obbligo di **procedere a verifica sismica**, a meno che l'opera non sia stata progettata secondo le norme vigenti successivamente al 1984 (senza che sia intervenuta variazione di zona/categoria sismica).

Si sottolinea, altresì, che, qualora successivamente alla data della verifica sismica disponibile, fossero state apportate delle modifiche nell'edificio (soprelevazione, ampliamento, variazioni di carichi e/o di destinazione d'uso, interventi sulle strutture), ai sensi del punto 8.4.1 del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", **è fatto obbligo di riprocedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento sismico della struttura**, in ogni caso, con riferimento all'intera costruzione.

Al fine di un più generale criterio di ottimizzazione delle risorse, le Autorità competenti, dovranno orientarsi preferibilmente verso la scelta di edifici già in possesso dei suddetti requisiti e che garantiscano la celere reversibilità degli usi degli spazi in funzione della contingenza.

DOTAZIONI MINIME

Deve disporre di un sistema di comunicazione che possa resistere ad ogni contingenza, per assicurare il collegamento tra i vari organi operativi.

- Fax dedicati
- Linee telefoniche
- Collegamento Internet
- Computer
- Stampanti
- Fotocopiatrici
- Scanner
- Gruppo continuità
- Gruppo elettrogeno
- Postazioni radio ricetrasmittenti
- Tecnologia per video conferenza
- Arredi dedicati
- Autovetture
- GPS
- Antenna Radio

DIMENSIONAMENTO

Il dimensionamento degli spazi deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di:

- Funzioni di supporto attivabili in una situazione di emergenza;
- una sala riunioni;
- un ufficio per il responsabile;
- una sala radio;
- un magazzino.

Tale scelta dovrà tener conto delle attività proprie svolte ordinariamente dal Comune in modo da garantire la continuità amministrativa degli Uffici comunali e lo svolgimento delle attività ordinarie (anagrafe, catasto, etc.) anche durante la gestione operativa dell'emergenza.

L'ubicazione della Sede del C.O.C., al momento della redazione del presente Piano, viene così individuata:

COMUNE	SEDE
SAN MAURO TORINESE	Piazza Orsara di Puglia, 4 (Sede Polizia Locale)
SAN MAURO TORINESE (alternativa)	Sede Ufficio tecnico - Via Ronchi, 22

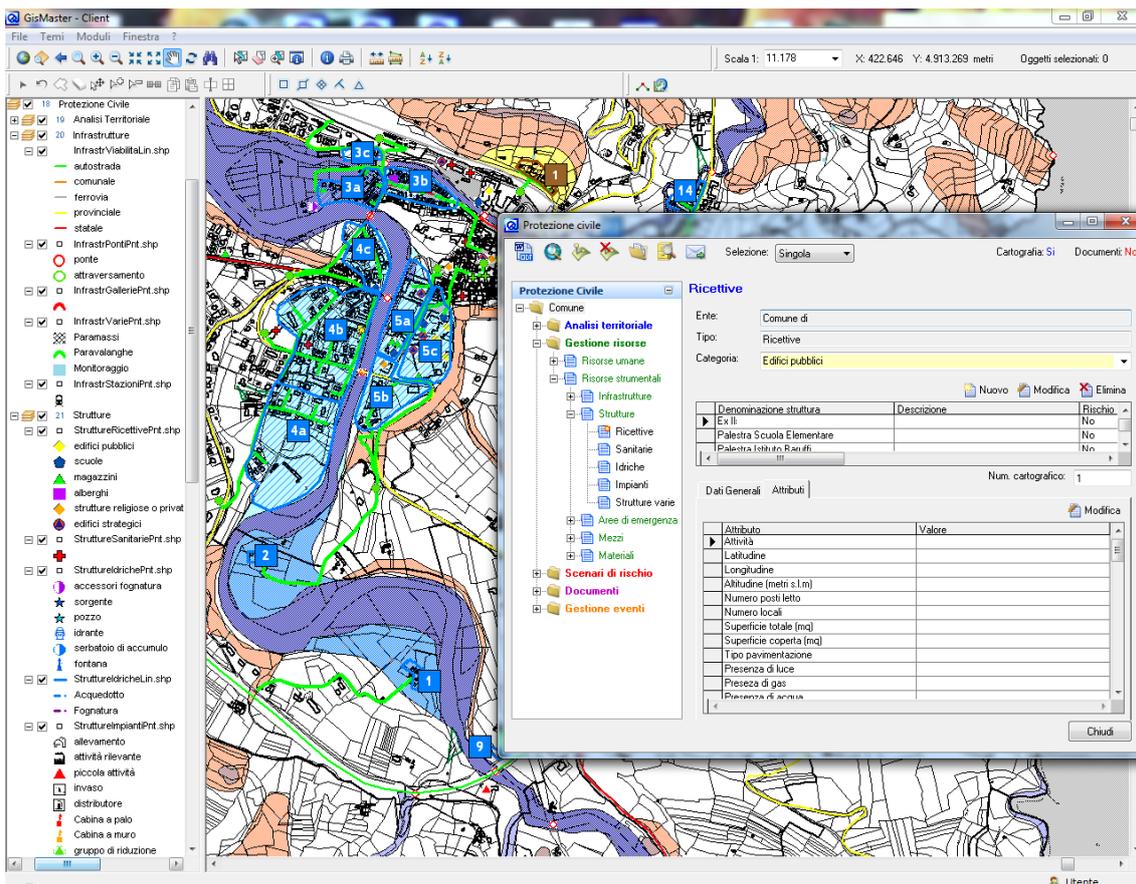
2.1.1 - Il sistema informativo territoriale

GISMASTER PROTEZIONE CIVILE (in dotazione al Comune)

Il software **GisMaster Protezione Civile** permette la redazione e la gestione del Piano di Protezione Civile secondo il “Metodo Augustus”, tenendo conto delle indicazioni operative del Dipartimento della protezione civile e delle Linee Guida Regionali.

I dati inseriti nel database permettono di produrre le schede tecniche secondo gli schemi forniti dal Dipartimento della Protezione Civile, integrati con quelli predisposti dalla Prefettura, dalla Regione e dalla Provincia, concorrono ad ottenere un documento in grado di rispondere perfettamente a quanto richiesto dagli organi di Protezione Civile di livello superiore a quello comunale.

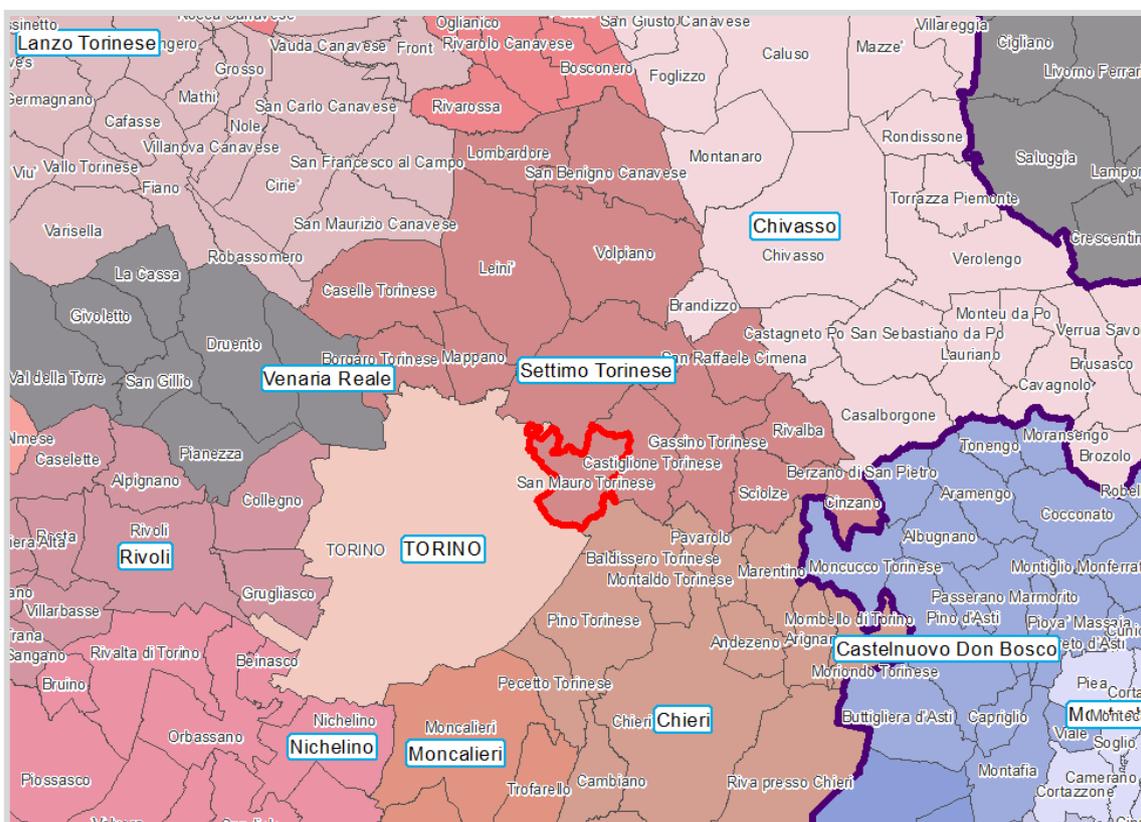
La suddivisione del programma in aree tematiche permette una rapida consultazione per accedere alle informazioni utili nel minor tempo possibile.



Finestra principale del modulo GisMaster Protezione Civile

2.1.2 - I Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Tenuto conto della notevole distanza dal Capoluogo di numerosi Comuni della provincia, delle difficoltà dei trasporti dovuta alle particolari caratteristiche geomorfologiche di sostanziale eterogeneità, sono individuati, nell'ambito del territorio provinciale, centri operativi periferici, incaricati del coordinamento delle attività di soccorso. La suddivisione del territorio è attuata allo scopo di individuare aree unitarie nell'ambito delle quali siano compresi i servizi socio-assistenziali, sanitari e di soccorso in modo da agevolare la gestione dei servizi stessi nel caso di calamità naturali. La scelta è fatta in base alla loro posizione, all'importanza globale degli stessi ed ai collegamenti con la rete viaria.



Comuni raggruppati per C.O.M. di appartenenza.

San Mauro Torinese appartiene al **C.O.M. di Settimo Torinese**.

I C.O.M. sono attivati qualora il Prefetto valuti che la calamità sia di gravità tale, per estensione territoriale e/o per eventuali conseguenze dannose, da richiedere:

- un'articolata attività di coordinamento degli interventi a livello intercomunale;
- una rilevazione e valutazione delle esigenze da soddisfare e delle successive richieste di interventi da avanzare a livello provinciale;
- un migliore impiego delle risorse umane e materiali già presenti in loco o che man mano affluiscono dall'esterno.

La costituzione dei C.O.M. è suggerita, quindi, dalla necessità di organizzare i soccorsi in modo capillare sul territorio interessato da un evento calamitoso e cioè di recepire in modo immediato le diverse esigenze locali e di garantire un effettivo coordinamento dei conseguenti interventi di soccorso.

Tali centri operativi dovranno assicurare un tempestivo servizio informativo facente capo, per il tramite del **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)** direttamente al **Prefetto** ed agiranno nell'ambito dei rispettivi territori di competenza, essendo in grado di avere diretta ed immediata nozione non solo delle dimensioni del disastro, ma anche delle più urgenti necessità che via via dovessero insorgere.

IL CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.) 13 SETTIMO TORINESE

Allorquando l'evento calamitoso, per natura, estensione ed effetti, non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune e comporti l'intervento coordinato di ulteriori risorse, il Prefetto, d'intesa con il SINDACO METROPOLITANO, dispone l'attivazione del Centro Operativo Misto.

Il Comune di Settimo T.se è capofila del Centro Operativo Misto, comprendente il territorio dei Comuni di Settimo T.se, Leini, Lombardore, S. Benigno Canavese, Volpiano, Caselle, Borgaro T.se, San Raffaele Cimena, Rivalba, Cinzano, Sciolze, Gassino T.se, Castiglione T.se, San Mauro T.se.

Il C.O.M.13 ha sede presso il Comando Polizia Municipale del Comune di Settimo

Al C.O.M. sono affidati i seguenti compiti:

nell'ordinario:

- Mantenere i rapporti con i comuni membri del COM; diramare informative per attività di esercitazioni di Protezione Civile;
- Mantenere i rapporti ordinari con gli enti di Protezione Civile (U.T.G. - Prefettura - Provincia - Regione - Dipartimento);

in emergenza:

- fornire tempestive informazioni al Centro Coordinamento Soccorsi al verificarsi di eventi rilevanti sul territorio di competenza, anche in base a quanto segnalato dai Sindaci;
- ricevere disposizioni dal C.C.S. e coordinare rapidamente i Comuni di riferimento e agli altri soggetti operanti all'interno del C.O.M.;
- segnalare al C.C.S. ogni esigenza emersa in sede locale e le risorse già disponibili nei singoli Comuni colpiti;
- fornire tutte le possibili informazioni ed ogni forma di collaborazione ai Sindaci ed alle comunità locali, mantenendo parimenti contatti con la Sala Operativa Provinciale;

- coordinare l'attività di soccorso tecnico e di ripristino dei servizi essenziali; □ coadiuvare l'attività dei Sindaci negli interventi assistenziali;
- coordinare le attività delle unità alloggiative di emergenza; □ vigilare sul trasporto e sulla consegna delle attrezzature e materiali inviati ai singoli comuni;
- assicurare, d'intesa con i Sindaci interessati, la disponibilità dei locali da adibire a magazzini di raccolta e di smistamento dei materiali provenienti dai Centri Assistenziali di Pronto Intervento (C.A.P.I.) e di quelli eventualmente offerti dai privati;
- garantire tramite le Forze di Polizia l'istituzione di un servizio di vigilanza, diurna e notturna, presso i predetti magazzini, nominando uno o più consegnatari del materiale depositato negli stessi.

2.2 - LE AREE E LE STRUTTURE DI EMERGENZA

Le Aree di emergenza censite nel Piano costituiscono luoghi all'aperto destinati ad attività di Protezione Civile.

Al Punto 3 delle *“Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza” - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile* si dice che: *“al fine di rendere immediatamente operative tali aree di emergenza, è necessario formalizzare la scelta nelle pianificazioni di emergenza ai diversi livelli di competenza. E' opportuno che in tali pianificazioni siano identificati i **soggetti responsabili dell'attivazione, ovvero della manutenzione ordinaria.**”*

Tutte le Aree di emergenza individuate sul territorio del Comune di San Mauro Torinese hanno, come soggetto responsabile dell'attivazione, il Sindaco e come responsabile della manutenzione ordinaria il Comune di San Mauro Torinese.

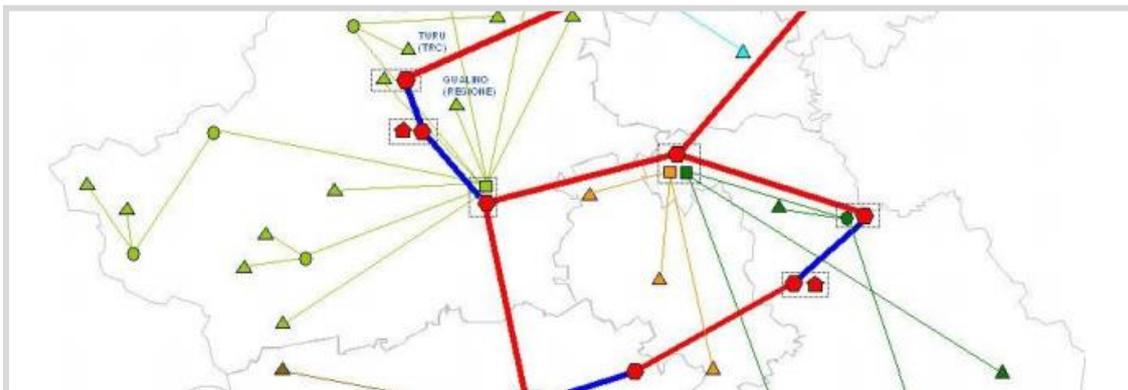
2.3 - LE TELECOMUNICAZIONI

LIVELLO REGIONALE / PROVINCIALE:

EmerCom.Net è il sistema radio unificato di Protezione Civile della Regione Piemonte.

La rete, presentata nella primavera 2010, entra in esercizio a tutti gli effetti nell'autunno 2010 con l'attuazione di quanto previsto dalla regolamentazione di impiego (elaborata dalla Regione Piemonte in collaborazione con le Province piemontesi ed approvata con DD n° 2624 del 08/10/2010), con la distribuzione degli apparati ricetrasmittenti e con lo svolgimento del programma formativo rivolto agli operatori.

La struttura garantisce alle componenti istituzionali del Sistema Regionale di Protezione Civile un canale di comunicazioni alternativo ad alta affidabilità, continuamente controllato, progettato per avere un'autonomia fino a 72 ore in caso di mancanza di alimentazione elettrica e con la massima garanzia di copertura territoriale per l'utilizzo previsto di terminali portatili.



Schema della rete istituzionale EmerCom.NET - tratta dal sito www.regione.piemonte.it/protezionecivile

POSTAZIONI FISSE		
ID RADIO	FFSK	ENTE
PREFETTURA_TORINO_0	0638001	PREFETTURA
REGIONE_TORINO_0	0638003	REGIONE SETT. DECENTRATO OO.PP.
REGIONE_DRUENTO_0	2638001	PRESIDIO REGIONE PIEMONTE
REGIONE_199	0630066	REGIONE SETT. GEOLOGICO TO-CN-NO-VB
REGIONE_200	0650020	REGIONE SETT. GEOLOGICO TO-CN-NO-VB
118_TORINO	0638023	118 CENTRALE OPERATIVA GRUGLIASCO
ARPA_0	0638025	ARPA CENTRO FUNZIONALE
ARPA_16	0650066	ARPA PIEMONTE GEOLOGIA E DISSESTO
ARPA_19	0640027	ARPA PIEMONTE GEOLOGIA E DISSESTO
VIGILFUOCO_DIREZIONE	0638002	VVF DIREZIONE
VIGILFUOCO_TORINO	0638035	VVF COMANDO
CFS_TORINO	0638024	CFS CENTRALE OPERATIVA REGIONALE
AIPO_MONCALIERI_0	0638024	AIPO MONCALIERI
PROVINCIA_TORINO_S*O*	0638000	SALA OPERATIVA PROVINCIA
C*M*_SUSA_GIAVENO	0638026	CM VALLE SUSÀ E VAL SANGONE
C*M*_SUSA_OULX	0638027	CM VALLE SUSÀ E VAL SANGONE
COM_TORINO_0	0638010	COM TORINO
COM_NICHELINO_0	0638017	COM NICHELINO
COM_RIVOLI_0	0638019	COM RIVOLI
COM_VENARIA_0	0638022	COM VENARIA

POSTAZIONI VEICOLARI		
ID RADIO	FFSK	MEZZO
REGIONE_TORINO_V*_1	0636023	PANDA 4X4
REGIONE_TORINO_V*_2	0636024	PANDA 4X4
VIGILFUOCO_TORINO_M*	0636026	DAILY
AIPO_V*_2	0636028	
C*P*_TORINO_V*_1	2636000	LAND ROVER 90
C*P*_TORINO_V*_2	2636002	PANDA

Piano Comunale di Protezione civile

C*P*_TORINO_V*_3	2636003	LAND ROVER 90
C*P*_TORINO_M*	2636001	DAILY PASSO LUNGO
PROVINCIA_TORINO_V*_1	0636005	DEFENDER
PROVINCIA_TORINO_V*_2	0636000	PUNTO
PROVINCIA_TORINO_V*_3	0636006	DOBLÒ
PROVINCIA_TORINO_V*_4	0636001	PANDA 4 X 4
C*M*_CHIUSELLA_V*_1	0636002	PANDA 4X4
C*M*_CANAVESE_V*_1	0636003	PANDA CROSS 4 X 4
C*M*_ORCO_V*_1	0636004	SX4
C*M*_SUSA_V*_1	0636008	PANDA
C*M*_CHISONE_V*_1	0636009	PANDA 4X4
COM_NICHELINO_V*_1	0636017	DEFENDER

LIVELLO LOCALE:

L'Organizzazione della Protezione Civile Comunale si può avvalere dei seguenti mezzi di trasmissione:

- linea telefonica della Polizia Locale;
- rete radio attestata alla Polizia Locale che consente le conversazioni tra il Comando della stessa e le pattuglie o nuclei di intervento distaccati, nonché con la Stazione dei Carabinieri locali (sistema standard europeo ETSI-TETRA);
- rete radio dei Carabinieri e della Croce Verde locale che consentono il collegamento tra le rispettive sedi e i nuclei di intervento o ambulanze distaccate;
- apparati radio del Radio Club Piemonte in HF che consentono:
 - i collegamenti radio con gli Enti esterni;
 - il monitoraggio autonomo di punti sensibili.
- apparati radio dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile che consentono :
 - di integrare le reti radio di cui sopra ed il conseguente attestamento alla Sala Operativa;
 - il monitoraggio autonomo di punti sensibili;

La gestione della Sala Radio, attestata presso il Centro Operativo, è di competenza degli operatori dell'associazione Radio Club Piemonte.

2.4 - L'ACCESSIBILITÀ

MISURE DI REGOLAZIONE DEL TRAFFICO

L'obiettivo primario è l'individuazione delle misure più efficaci per agevolare la movimentazione e l'accesso dei veicoli necessari per garantire il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nonché le modalità più efficaci di allontanamento della popolazione esposta al rischio.

Nel Piano vengono censiti i punti di accesso controllato della viabilità.

	Blocchi viabilità PEE - RIR Demak Polymers	Scheda 32 - Tav. Scenari di rischio
	Posti di blocco	Scheda 32 - Tav. Scenari di rischio



RIPRISTINO DELLE INTERRUZIONI DELLA RETE STRADALE STRATEGICA

Operativamente parlando, è utile avere a disposizione un censimento di ditte che forniscano o possano fornire servizi ai Comuni con mezzi movimento terra o operanti nel campo dell'ingegneria edile/e civile.

SCHEDA 34 Mezzi Ditte Private

2.5 - IL PRESIDIO TERRITORIALE

INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE



Aree Varie - Osservazione

Scheda 31 - Tav. Scenari di rischio idrogeologico



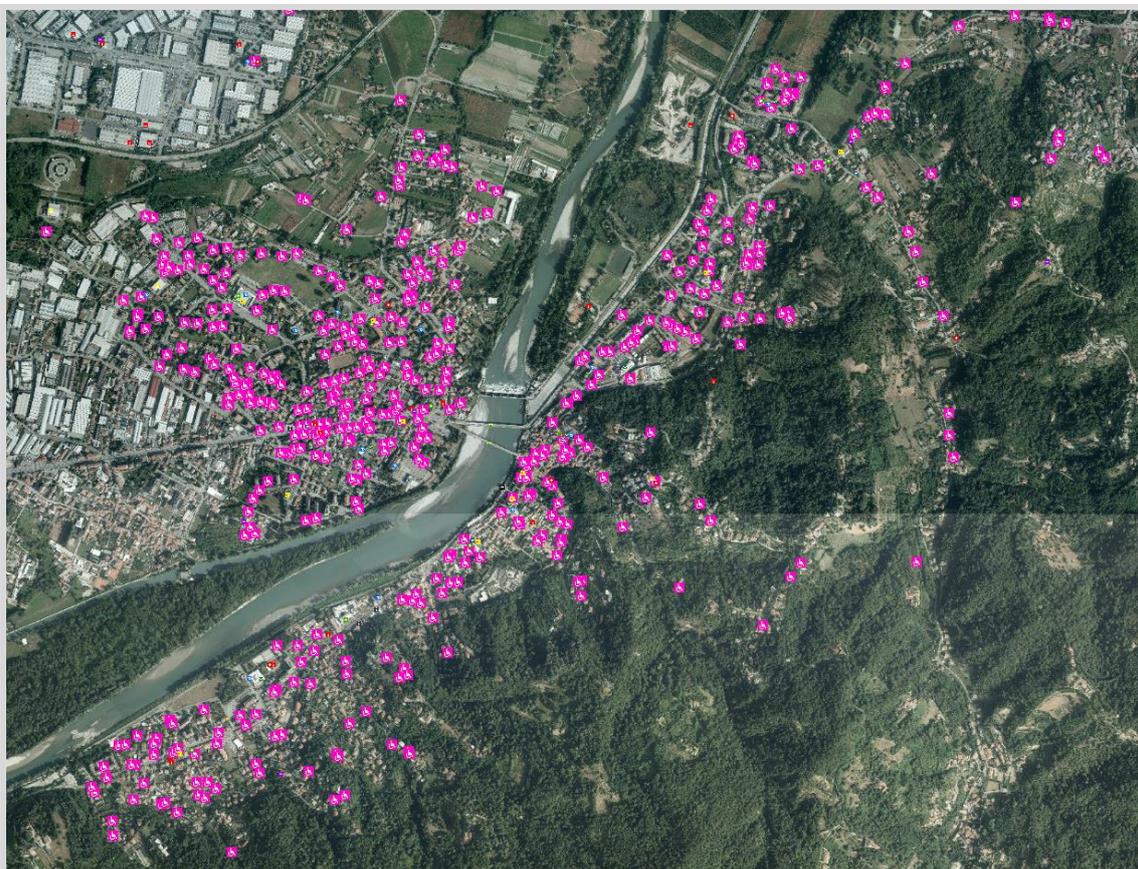
L'attività di sorveglianza nei Punti di osservazione viene effettuata solitamente in concomitanza con eventi meteorologici eccezionali. Lo scopo è quello di informare costantemente il C.O.C. delle situazioni puntuali del territorio.

I punti di osservazione vengono individuati, in via preferenziale, lungo i corsi d'acqua e nei pressi dei fenomeni franosi censiti come Punti Critici nel Piano di protezione civile e sono solitamente presidiati a cura del Personale tecnico del Comune / Polizia Locale / Volontariato.

Va sottolineato come gli addetti al monitoraggio debbano lavorare in condizioni di sicurezza. Può essere utile organizzare preliminarmente, un tavolo tecnico congiunto Amministrazione / Personale tecnico del Comune / Polizia Locale / Volontariato per un'attenta analisi dell'ubicazione di tali punti, tenendo conto delle condizioni in cui potrebbero trovarsi i ponti e le strade su cui si è chiamati ad operare.

2.6 - IL SERVIZIO SANITARIO E L'ASSISTENZA ALLE PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE, CON DISABILITÀ E LA TUTELA DEI MINORI

In attesa che il Servizio Sanitario Regionale si strutturi per la trasmissione ai Comuni dei dati della popolazione vulnerabile nel rispetto della normativa sulla privacy, il Comune fa riferimento alla situazione attualmente conosciuta, sicuramente parziale, ricavata dal Contrassegno di parcheggio per disabili (pass disabili) rilasciato dall'ente.

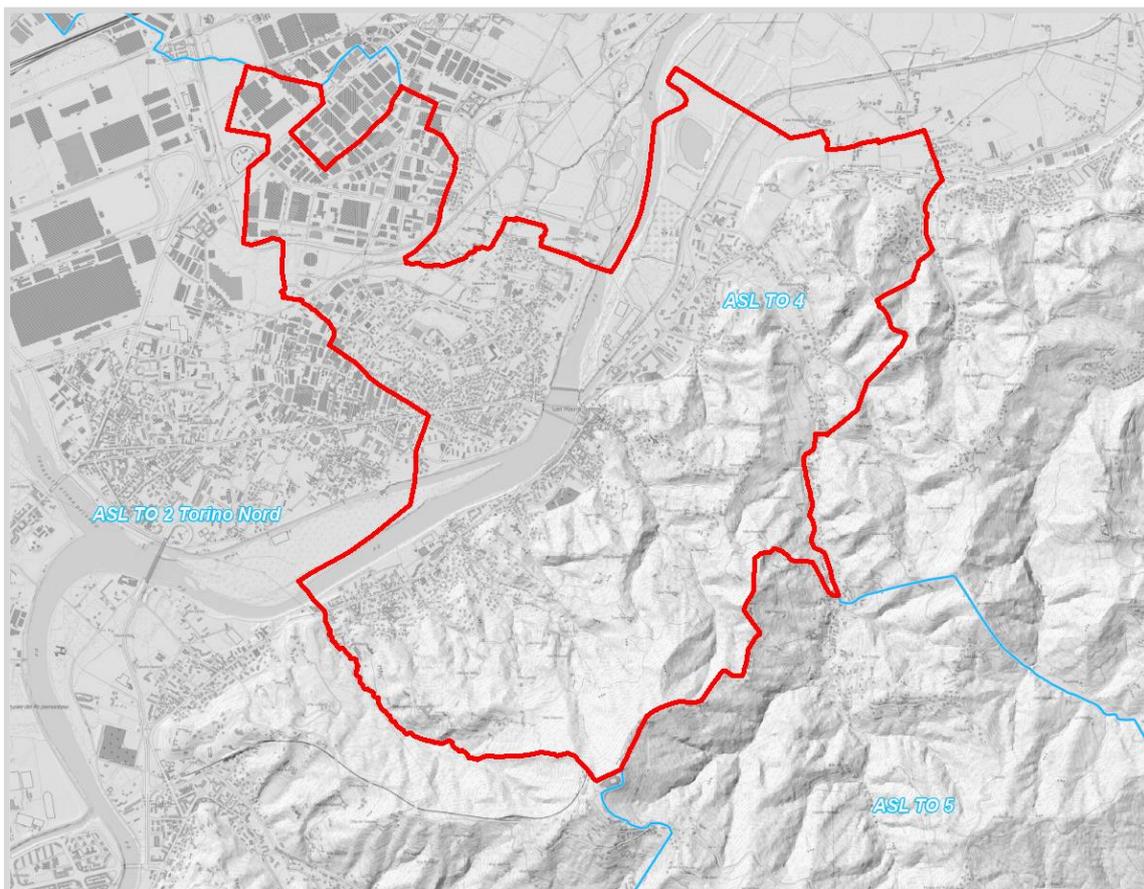


Vulnerabilità umana censita in GisMaster Protezione Civile

La conoscenza dell'entità del problema costituisce il punto di partenza per l'identificazione delle risorse disponibili sul territorio per assicurare le necessità alloggiative, di mezzi di trasporto speciali e di personale specializzato alla popolazione vulnerabile.

Piano Comunale di Protezione civile

AMBITO TERRITORIALE ASL

ASL TO 4 - Distretto Chivasso-San Mauro
Via Speranza 31, telefono 011 8212403

2.7 - LE STRUTTURE OPERATIVE

"Fonte: Sito del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri."

In Italia la Protezione Civile è organizzata in "Servizio Nazionale", un sistema complesso che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato.

L'art. 13 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 individua come strutture operative del Servizio Nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, quale componente fondamentale della protezione civile, le Forze Armate, le Forze di Polizia, gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche; le strutture del Servizio sanitario nazionale; il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile, l'Associazione della Croce rossa italiana e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente; le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

- VIGILI DEL FUOCO
- FORZE ARMATE
- FORZE DI POLIZIA
- COMUNITÀ SCIENTIFICA
- CROCE ROSSA ITALIANA
- SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
- VOLONTARIATO
- CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

VIGILI DEL FUOCO

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco interviene nella tutela della vita umana, nella salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni causati dagli incendi, da situazioni accidentali e dai rischi industriali, compresi quelli che derivano dall'impiego dell'energia nucleare.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento dei roghi nel caso gli incendi di interfaccia urbano-foresta.

FORZE ARMATE

(Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri)

In caso di calamità naturali, le Forze Armate attivano immediatamente uomini e mezzi per le attività di ricerca e soccorso della popolazione, la rimozione delle macerie e l'allestimento dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione e mettono a disposizione risorse di terra, aeree o navali per l'afflusso dei soccorritori e il trasferimento dei feriti. Le Forze Armate regolamentano l'attività di volo sulle aree a rischio, inviano le strutture mobili per il coordinamento delle attività aeronautiche e attivano i mezzi per il rilievo aerofotografico anche in infrarosso notturno dell'area interessata dall'evento. Inoltre, attivano le strutture per realizzare una rete di telecomunicazioni riservata, assicurano la presenza del proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento, indicano le strutture logistiche militari che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni e

mettono a disposizione le proprie risorse per l'assistenza alloggiativa d'urgenza delle popolazioni.

In caso di incendi boschivi, l'Esercito, l'Aeronautica Militare e la Marina Militare mettono a disposizione personale e mezzi aerei per l'attività di spegnimento, coordinata sul territorio nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile tramite il Centro Operativo Aereo Unificato-Coau.

FORZE DI POLIZIA

(Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Polizia penitenziaria, Polizia locale)

In caso di calamità naturali, le Forze di Polizia forniscono uomini e mezzi per garantire l'afflusso dei soccorsi, l'immediata evacuazione e il trasporto dei feriti verso aree sicure o strutture ospedaliere, l'ordine pubblico, la gestione della viabilità e la sicurezza delle squadre dei soccorritori, delle aree di ricovero della popolazione e dei centri operativi e di coordinamento. Predispongono l'adozione di misure per garantire l'attuazione di eventuali ordinanze di evacuazione, la mobilità prioritaria al sistema dei soccorsi, il controllo degli accessi alle aree nelle quali sono in corso attività di ricerca e soccorso e il presidio delle aree evacuate.

Le Forze di Polizia garantiscono l'attivazione delle squadre per l'identificazione delle salme, la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio, unità cinofile per il concorso alle diverse attività, personale per i controlli doganali presso porti e aeroporti e indicano le infrastrutture che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni.

COMUNITÀ SCIENTIFICA

La comunità scientifica concorre al Servizio nazionale della Protezione Civile con una funzione di supporto tecnico scientifico, attraverso attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle diverse ipotesi di rischio sul territorio nazionale, progetti di sviluppo e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e studi e ricerche.

CROCE ROSSA ITALIANA

In caso di calamità, la Croce Rossa si avvale dei Nuclei di valutazione composti da personale dipendente e volontario, con competenze sanitarie, tecnico logistiche, socio assistenziali e psicologiche.

La Cri contribuisce con mezzi e personale allo sgombero, al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti con l'allestimento di ospedali militari da campo, posti di pronto soccorso e ambulanze. Inoltre, la Croce Rossa organizza la difesa sanitaria, partecipa alla ricerca e al ricongiungimento dei dispersi, garantisce l'attivazione dei dispositivi per la potabilizzazione delle acque a supporto delle strutture sanitarie e i servizi di produzione e distribuzione pasti per i soccorritori e per la popolazione.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il Servizio sanitario nazionale non è un'unica amministrazione, ma è un sistema pubblico composto da: Ministero della Salute, Enti e istituzioni di livello nazionale (Consiglio Superiore di Sanità, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Agenzia italiana del farmaco) e

servizi sanitari regionali (che comprendono le Regioni e le Province autonome, le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere).

VOLONTARIATO

Il decreto legislativo n. 1 del 2018, Codice della Protezione Civile, include il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile tra le strutture operative del Servizio nazionale.

L'esito degli interventi di soccorso dipende dal contributo di diversi professionisti: medici, ingegneri, infermieri, elettricisti, cuochi, falegnami, ecc.... Nel sistema vi sono, poi, organizzazioni "di alta specializzazione": gruppi cinofili e subacquei, radioamatori, speleologi, volontari dell'antincendio boschivo.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

In caso di calamità naturale, il C.N.S.A.S (CAI) garantisce l'impiego di mezzi, tecnici e unità cinofile per l'attività di ricerca e soccorso in ambiente impervio.

Il Corpo è costituito da tecnici specializzati che operano prevalentemente lungo l'arco alpino e la dorsale appenninica, addestrati secondo i programmi messi a punto dalle Scuole nazionali.

2.7.1 - Ambiti territoriali delle forze dell'ordine

CARABINIERI	Stazione di San Mauro Torinese
CARABINIERI NUCLEO FORESTALE	Carabinieri Nucleo Forestale Torino (Via Grandis)
POLIZIA STRADALE	Polizia Stradale Torino (Via Amedeo Avogadro, 41)
GUARDIA DI FINANZA	Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Torino
VIGILI DEL FUOCO	Distaccamento Cittadino Torino Stura
CROCE VERDE	Sede di Via Dora, 5

2.8 - IL VOLONTARIATO

Il Comune si dota di un apposito regolamento denominato “*Regolamento di disciplina degli organi e delle strutture di Protezione Civile*” che disciplina l’impiego delle risorse, siano esse persone (squadre di volontari) o mezzi, nonché le procedure per il finanziamento delle attività minime di funzionamento dei diversi organismi previsti.

L’iscrizione delle organizzazioni di Volontariato con finalità di Protezione nell’**Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Regione Piemonte** (in attuazione della Direttiva P.C.M. 09/11/2012, pubblicata sulla G.U del 01/02/2013) costituisce presupposto necessario e sufficiente per la loro attivazione e l’impiego da parte di un’autorità di Protezione Civile.

Le organizzazioni attive sul territorio del Comune di San Mauro Torinese, consultando l’elenco alla data dell’ultimo aggiornamento (27/07/2022), sono:

N.	ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO	SEZIONE
799	GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI SAN MAURO TORINESE	PIAZZA DELL'ABBAZIA, 5 10099 SAN MAURO TORINESE TO	A

“Sezione A”, composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato di protezione civile aventi i requisiti di idoneità tecnico-operativa minimi di base previsti dalla Direttiva del 9 novembre 2012;

“Sezione B”, composta da associazioni e gruppi comunali/intercomunali di volontariato di protezione civile aventi i requisiti di cui al precedente punto a), nonché quelli funzionali all’operatività delle organizzazioni di volontariato in seno alla colonna mobile regionale, previsti dall’art. 3 del regolamento regionale del 23 luglio 2012 n. 5/R;

Fonte “*Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile*” - **Art. 39 - Strumenti per consentire l’effettiva partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile:**

Ai Volontari iscritti nell’Elenco nazionale vengono garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni nell’anno:

- a) il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;*
- b) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;*
- c) la copertura assicurativa.*

Ai volontari aderenti a soggetti iscritti nell’Elenco nazionale di cui all’articolo 34 impegnati in attività di pianificazione, di addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, preventivamente promosse o autorizzate, con apposita comunicazione di attivazione, resa dal Dipartimento della protezione civile, per i soggetti iscritti nell’elenco centrale, ovvero dalle Regioni e

Province autonome di Trento e di Bolzano, per i soggetti iscritti nei rispettivi elenchi territoriali, i benefici di cui alle sopra elencate lettere a) e b), si applicano per un periodo complessivo non superiore a dieci giorni continuativi e fino ad un massimo di trenta giorni nell'anno.

Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari che ne facciano richiesta, viene rimborsato, nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo disponibili, l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario, con le procedure indicate nell'articolo 40 del decreto.

Le squadre di volontari saranno attivate secondo quanto previsto nel DPGR 23 luglio 2012, n. 5/R - Regolamento regionale del volontariato di protezione civile.

2.9 - L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

La pianificazione di protezione civile prevede l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare le prime misure di soccorso alla popolazione, in raccordo con le strutture preposte al soccorso tecnico urgente e al soccorso sanitario.

Per garantire le condizioni ottimali di operatività delle attività di soccorso è necessario che le pianificazioni di protezione civile, ai diversi livelli territoriali, tengano conto di alcuni elementi strategici ed in particolare:

- l'individuazione dei centri operativi di coordinamento con la definizione delle capacità operative per i diversi scenari d'intervento;
- le modalità di attivazione delle risorse logistiche e del volontariato;
- l'indicazione di specifici protocolli di intesa e/o convenzioni con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, enti pubblici e privati in essere, per l'ottimizzazione degli interventi in emergenza.

I Comuni pianificano un sistema di raccordo e di interazione tra l'organizzazione di propria competenza e quella del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il quale assume, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del Codice, la direzione e la responsabilità del coordinamento operativo del soccorso tecnico indifferibile e urgente e di ricerca e salvataggio, in raccordo con le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile coinvolte.

Per la gestione del soccorso tecnico urgente e la difesa dei territori dagli incendi è in ogni caso fondamentale che i Comuni assicurino con il concorso dei gestori del Servizio idrico integrato, come previsto dalla vigente normativa, la funzionalità degli idranti collegati alla rete idrica antincendio, nonché degli ulteriori punti d'acqua previsti per il rifornimento idrico dei mezzi di soccorso, da utilizzare in caso di emergenza, individuati in accordo con le esigenze dei Comandi dei Vigili del fuoco territorialmente competenti.

Per quanto concerne il soccorso sanitario urgente è necessario prevedere il raccordo tra il Comune, la Regione e il Servizio sanitario locale, con particolare riferimento al Sistema di emergenza-urgenza territoriale. A tal fine è utile che il Comune individui congiuntamente con il Servizio sanitario locale ed il Sistema emergenza - urgenza territoriale, dei siti strategici ove organizzare presidi di primo soccorso.

2.10 - LA LOGISTICA

Gli eventi calamitosi debbono essere fronteggiati, sin dal loro manifestarsi a livello locale, con interventi tempestivi che consentano la riduzione del rischio per la popolazione. Per contrastare i fenomeni potenzialmente pericolosi le Amministrazioni locali possono ricorrere a mezzi e personale proprio oppure a quelli di privati (in particolare i piccoli Comuni, spesso privi di risorse adeguate).

In fase di redazione del piano di protezione civile sono stati censiti i mezzi meccanici di ditte private operanti nel settore del movimento terra e nel comparto edile operanti sul territorio con i riferimenti del detentore della risorsa.

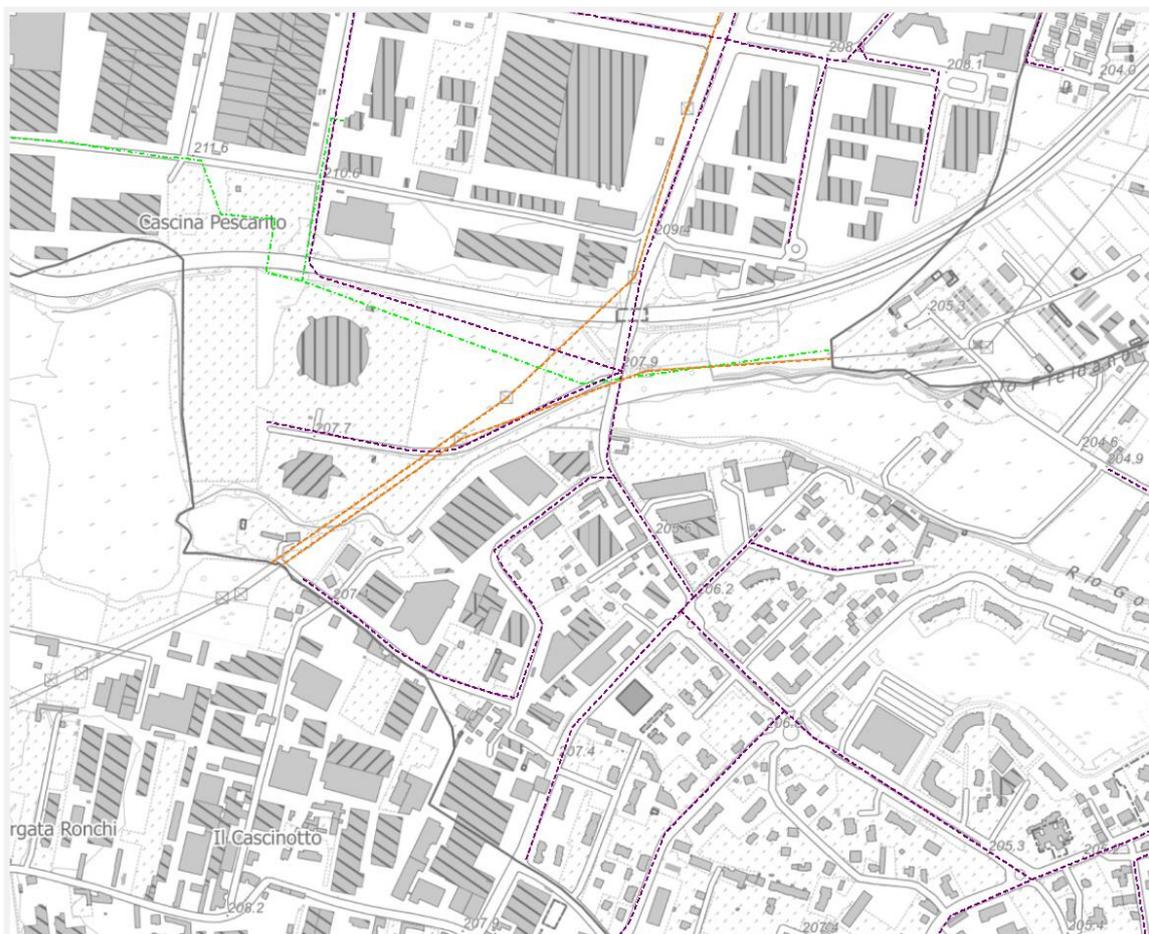
Oltre ai mezzi meccanici vengono censite anche le altre risorse di possibile impiego in interventi di protezione civile: vanghe, carburante, combustibile per riscaldamento, lampade portatili, utensileria, ecc., reperibili ordinariamente presso negozi di ferramenta o altri esercizi commerciali.

	Magazzini di raccolta	Scheda 20 - Tav. Risorse
	Mezzi Comunali	Scheda 32
	Mezzi dei Volontari	Scheda 33
	Mezzi Ditte Private	Scheda 34
	Alimentari	Scheda 35 - Tav. Risorse
	Sanitari	Scheda 36 - Tav. Risorse
	Attrezzature	Scheda 37 - Tav. Risorse

2.11 - IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI

I riferimenti e i contatti dei gestori dei servizi essenziali sono raccolti nella SCHEDA 14 e vengono verificati annualmente.

La cartografia riporta i tracciati delle reti e gli elementi accessori disponibili (cabine, idranti, ...)



Stralcio Tavola Servizi tecnologici

2.12 - LA TUTELA AMBIENTALE

La normativa fa riferimento alla gestione dei rifiuti in emergenza.

Sul territorio di San Mauro Torinese è attivo un ecocentro in Via Domodossola gestito da Seta S.p.A., azienda che gestisce i servizi ambientali nei Comuni appartenenti al Consorzio di Bacino 16 (tra cui la pulizia viaria delle aree Comunali, la raccolta, lo smaltimento e la valorizzazione dei rifiuti).



Ecocentro di San Mauro Torinese

Oltre a tale sito è possibile individuare altre aree attrezzabili a tale scopo:

- siti di deposito temporaneo;
- cave inattive;
- impianti di trattamento chimico, fisico, biologico di veicoli a fine vita;
- depuratori.

2.13 - IL CENSIMENTO DEI DANNI

Per quanto concerne l'organizzazione delle attività di valutazione del danno post-sisma, secondo il DPCM 30 aprile 2021, il Comune è chiamato a:

- **organizzare i sopralluoghi** delle squadre di tecnici inviate dalle strutture di coordinamento per le verifiche dei danni di aggregati ed unità strutturali;
- **definire le priorità di sopralluogo**;
- **raccogliere le istanze dei cittadini** utilizzando la specifica modulistica e utilizzo di sistemi informativi per la segnalazione dei danni subiti sulla base di supporti e modelli definiti dalla Regione;
- **comunicare ai cittadini gli esiti dei sopralluoghi e l'adozione di eventuali ordinanze sindacali di sgombero.**

Per gli edifici ordinari, quale supporto alle competenze del Sindaco nell'adozione di eventuali provvedimenti di sgombero o di interdizione, le verifiche di danno post-sisma sugli edifici ordinari e su quelli prefabbricati e/o di grande luce devono essere realizzate utilizzando tecnici valutatori appositamente formati e con i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Sono fatte salve le attività urgenti espletate dai Vigili del Fuoco in relazione ai propri compiti istituzionali relativi alla tutela dell'incolumità delle persone e alla preservazione dei beni effettuate sulla base delle intese e delle procedure condivise fra il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile e le altre strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

Le suddette attività vengono adottate anche mediante comunicazioni alle Autorità comunali con richiesta di provvedimenti che prevedano adempimenti urgenti ovvero che interdichino la frequentazione o l'utilizzo di aree o immobili, anche nell'ambito della definizione e della perimetrazione delle cosiddette "zone rosse", finalizzate all'espletamento degli interventi di soccorso tecnico urgente.

La Funzione del C.O.C. preposta a tale attività è F09 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ.

2.14 - LA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)

L'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dell'insediamento urbano (CLE), ha come obiettivo l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza, delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di emergenza e gli eventuali elementi critici e infine degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Il Comune di San Mauro Torinese non dispone di un'analisi CLE in quanto non ricade in un settore ad elevata pericolosità sismica.

2.15 - LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA

2.15.1 - Quantificazione delle risorse finanziarie

Dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18 ottobre 2004, n. 7/R. - CAPO III - PIANIFICAZIONE - Art. 4. - (Piano comunale di protezione civile)

Comma 2: Il piano comunale è redatto tenendo conto dei seguenti elementi:

s) la quantificazione delle risorse per la mitigazione dei rischi (umane, strumentali e finanziarie).

Comma 3: Il piano comunale di protezione civile, deve contenere inoltre le indicazioni e le prescrizioni per dare attuazione ai seguenti punti:

m) regolamentazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie;

La gestione del sistema di protezione civile, a qualsiasi livello, deve essere sostenuta da risorse finanziarie che consentano di:

- avviare investimenti, in ambito previsionale e preventivo, atti a mitigare i rischi presenti sul Territorio;
- coprire i costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino.

Tale disponibilità finanziaria deve derivare da somme appositamente accantonate dal Comune quale ente deputato alla gestione del servizio di protezione civile. Per interventi specifici si può accedere ad appositi contributi di livello superiore, destinati alla soluzione di problematiche urgenti ed indifferibili. In caso di calamità la disponibilità finanziaria può essere integrata dalle eventuali offerte derivanti da devoluzione volontaria della popolazione e/o organizzazioni di aiuto e supporto: tali risorse devono intendersi integrative rispetto ai fondi propri e/o dello Stato, da utilizzarsi in via preferenziale per il soddisfacimento immediato delle necessità e delle esigenze della popolazione interessata dall'evento (alimenti, vestiario, primo ricovero, ecc.). Eventuali fondi a destinazione specifica (ad esempio per ricostruzione di edifici pubblici, scuole, edifici di culto, ecc.) dovranno essere attribuiti a capitoli di spesa appositamente creati, con gestione vincolata all'ambito delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità proprie della donazione e/o della contribuzione.



PROPOSTA

A livello comunale il bilancio può strutturarsi almeno due capitoli ("Investimenti preventivi" e "Costi del soccorso") per consentire il corretto funzionamento del sistema di protezione civile e va previsto, relativamente al secondo dei capitoli di spesa citati, un apposito regolamento disciplinante le modalità d'uso.

Le risorse annuali possono derivare dai trasferimenti dello Stato, della Regione Piemonte, dell'Amministrazione Provinciale o da contributi di fondazioni, privati o associazioni.

2.15.2 - Utilizzo delle risorse finanziarie

PROPOSTA

La ripartizione degli stanziamenti annuali vengono erogate annualmente in due soluzioni:

- per **“Spese di funzionamento”**: incassate dall'Ente sui capitoli di entrata (ripartite nei capitoli del bilancio di spesa corrente relativi al “Personale”);
- per **“Spese di primo intervento e soccorso”**: incassate dall'Ente sui capitoli di entrata (e ripartite nei capitoli di spesa relativi a “Acquisto mezzi e attrezzature”, “Prestazioni di servizi” e “Beni di consumo”).

Le risorse sono quantificate annualmente e ripartite nei capitoli destinati a:

- **“Imposte e tasse”**: necessarie al pagamento del canone annuo del sistema radio;
- **“Prestazioni di servizi”**: destinate in appositi capitoli di spesa in sede di redistribuzione dei residui di bilancio, in funzione delle specifiche richieste eventualmente evase nell'ambito delle attività di protezione civile.

2.16 - IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

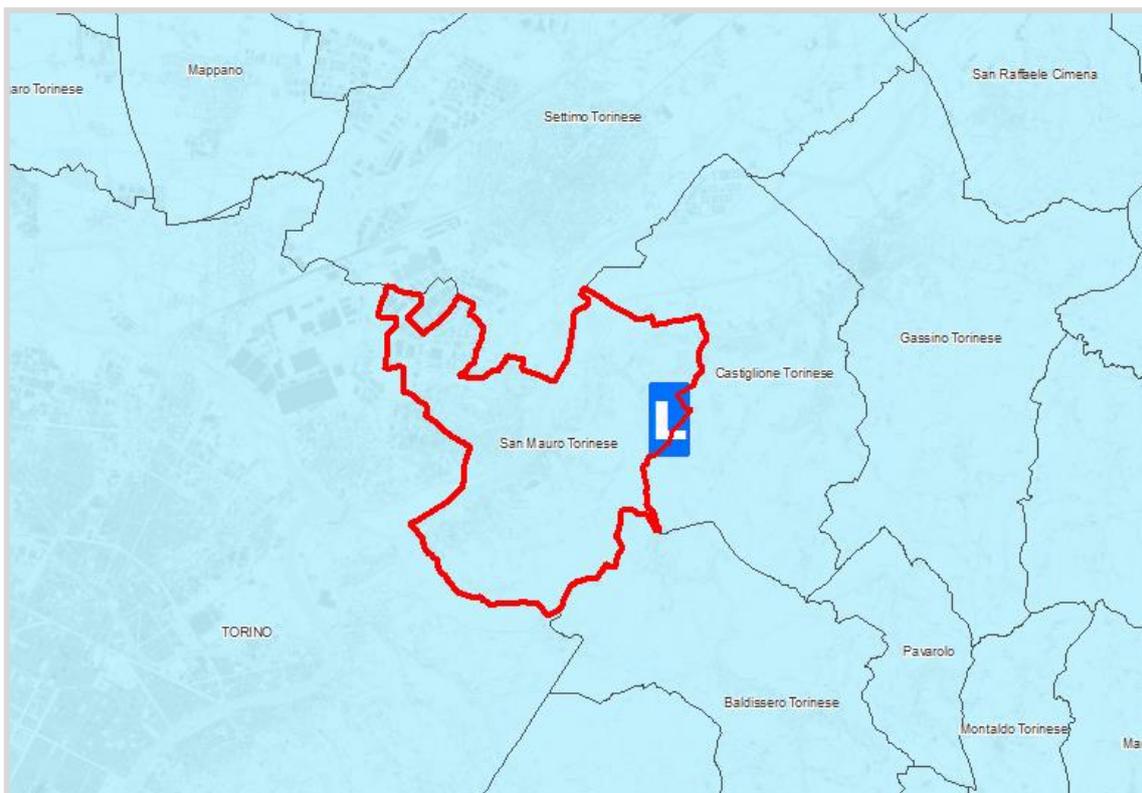
Il sistema di allertamento della Regione Piemonte è normato dalla **Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2018, n. 59-7320 Dlgs 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante "Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile"**.

La gestione del sistema di previsione e allertamento, per la Regione Piemonte, è affidata all'ARPA Piemonte a cui è stata attribuita la competenza di "Centro funzionale".

Il compito dell'ARPA Piemonte è quello di prevedere il verificarsi di eventi meteorologici intensi, valutarne il livello di criticità e monitorarli confermando lo scenario previsto o aggiornandolo a seguito dell'evoluzione dell'evento in corso.

2.16.1 - Aree e sottoaree di allerta

Il Sistema di Allertamento si basa sulla suddivisione del territorio in "Aree di Allerta" caratterizzate da risposta meteorologica, idrologica e nivologica omogenea.



Carta delle Aree e sottoaree di allerta

San Mauro Torinese fa parte della ZONA "L"

2.16.2 - Documenti informativi (bollettini)

Ad oggi esiste sul territorio il sistema di monitoraggio regionale di ARPA Piemonte accessibile con le credenziali per la pubblica amministrazione:

user: **meteoidro**

password: **allertamento2000**

Da questa sezione è possibile accedere ai vari bollettini previsionali, al monitoraggio in tempo reale dei dati provenienti dalle stazioni di rilevamento sparse sul territorio regionale e al sistema di Gestione delle Piene

Servizionline

Centro Funzionale Regione Piemonte

home | previsione | monitoraggio | gestione piene | frane | materiale informativo | assistenza

esci dal servizio

MONITORAGGIO

Bollettini [vai](#)

La sezione presenta il **Bollettino di aggiornamento idrogeologico ed idraulico**, che contiene una descrizione testuale della situazione e della sua evoluzione, a cadenze predefinite; le **Tabelle dei dati pluviometrici** e le **Tabelle dei dati idrometrici** delle stazioni della rete di monitoraggio regionale con segnalazione dei casi di superamento delle rispettive soglie. I documenti presenti in questa sezione vengono emessi a partire dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico

Rete Meteorologica Automatica [vai](#)

La sezione presenta i dati significativi relativi ai principali parametri fisici acquisiti dalla Rete di Monitoraggio Meteorologica Automatica, costituita da oltre 350 stazioni al suolo che inviano le osservazioni in teletrasmissione. Vengono forniti su mappa i valori aggregati per ciascuna Zona di Allerta e in tabelle di dettaglio i valori relativi ad ogni stazione.

Rete Idrologica Automatica [vai](#)

La sezione presenta i dati idrometrici significativi relativi ai principali corsi d'acqua della rete idrografica piemontese acquisiti dalla Rete di Monitoraggio Idrologica Automatica, costituita da oltre 130 stazioni idrometriche che inviano le osservazioni in teletrasmissione. Vengono forniti in tabelle di dettaglio i valori relativi ad ogni stazione.

Radar Meteorologico [vai](#)

La sezione presenta una mappa di intensità di precipitazione derivante dai dati acquisiti dai sistemi Radar Meteorologici. Le installazioni di Bric della Croce, nella Collina Torinese, e Monte Settepani, nell'Appennino Ligure, effettuano un ciclo di scansioni ogni 5 minuti, misurando la riflettività associata a nubi e precipitazioni.

Meteo GIS

Servizio WebGIS per il monitoraggio in tempo reale delle condizioni idrometeorologiche; il collegamento a Meteo GIS è accessibile al seguente link: <https://webgis.arpa.piemonte.it/meteopiemonte/>

Rete Sismica [vai](#)

La sezione presenta le informazioni relative ai principali dati parametrici degli eventi sismici più recenti localizzati in Piemonte o nelle zone circostanti tramite i dati acquisiti dalla rete regionale per il monitoraggio dell'attività sismica nell'Italia nord-occidentale. Gli epicentri degli eventi sismici di magnitudo superiore o uguale a 2 sono rappresentati in mappe in base alla magnitudo, alla profondità ipocentrale, al tempo trascorso dal tempo origine. I dati parametrici sono forniti tramite il **Bollettino sismico settimanale** (emesso il mercoledì mattina), il **Bollettino sismico di aggiornamento** (emesso nel caso di sisma di magnitudo superiore o uguale a 2), l'**Avviso straordinario di scossa sismica** (emesso nel caso di sisma di magnitudo superiore o uguale a 4).

:::Servizionline

Centro Funzionale Regione Piemonte

home | previsione | monitoraggio | gestione piene | frane | materiale informativo | assistenza



[esci dal servizio](#)

GESTIONE DELLE PIENE

La sezione presenta il **Bollettino di previsione delle piene**, che contiene una valutazione sulle criticità idrauliche riferite alla previsione del superamento delle soglie idrometriche per le sezioni idrometriche dei corsi d'acqua principali. La valutazione viene aggiornata quotidianamente in condizioni ordinarie nei giorni feriali e con maggiore frequenza durante gli eventi.

Le valutazioni sono effettuate sulla base delle previsioni dei modelli idrologici ed idraulici disponibili presso il Centro Funzionale, alimentati con le previsioni quantitative delle precipitazioni ed inizializzati con le misure pluviometriche ed idrometriche raccolte in tempo reale: ne vengono presentati i risultati, visualizzando il livello idrico o la portata previsti per le stazioni significative.

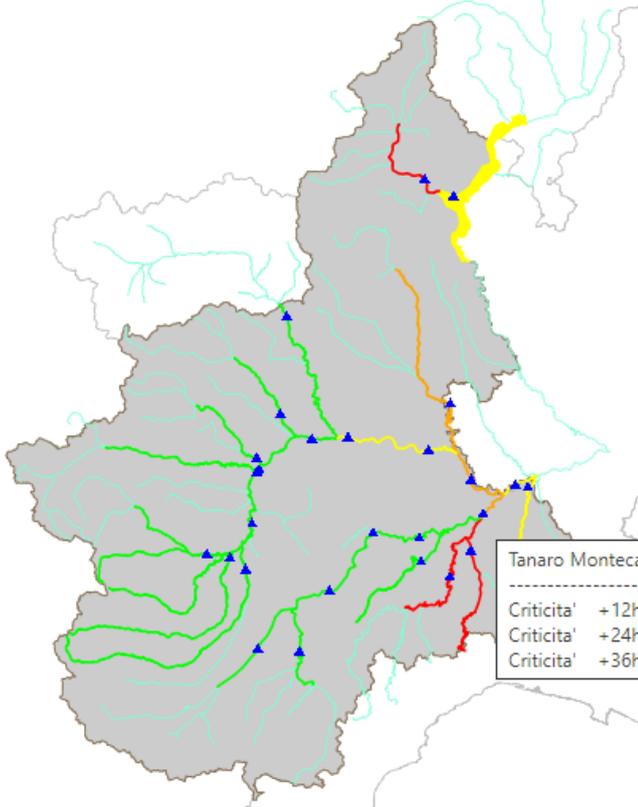
Sistema operativo: previsione

Vengono presentate le valutazioni sulle piene previste nella rete idrografica principale del Piemonte sulla base di modelli operativi di previsione delle piene fluviali. Nella mappa i tratti dei corsi d'acqua evidenziati assumono colorazioni differenti in funzione dei livelli di criticità previsti nelle successive 36 ore. Posizionando il cursore sulla sezione di interesse è possibile visualizzare maggiori dettagli sui livelli di criticità previsti per scadenze successive di 12 ore ed una tendenza oltre le 36 ore.

Bollettino di previsione delle piene
 pdf

previsione | monitoraggio

Previsione emessa il 04/10/2021 ore 17:00 validita' 36 ore
Criticita' massima prevista nelle 36h dall'emissione



Tanaro Montecastello
 ----- Criticita' Attuale: A
 Criticita' +12h: A
 Criticita' +24h: M
 Criticita' +36h: M

(C) Arpa Piemonte

Legenda di criticità

A	Assente: valori di portata molto al di sotto della soglia di attenzione.
O	Ordinaria: la portata occupa tutta la larghezza del corso d'acqua con livelli sensibilmente al di sotto del piano campagna; bassa probabilità di fenomeni di esondazione, prestare attenzione all'evoluzione della situazione. Valori di portata inferiori alla soglia di attenzione.
M	Moderata: la portata occupa l'intera sezione fluviale con livelli d'acqua prossimi al piano campagna; alta probabilità di fenomeni di inondazione limitati alle aree pianali; moderati fenomeni di inondazione. Valori di portata prossimi alla soglia di attenzione.

BOLLETTINO	EMISSIONE
	www.regione.piemonte.it/protezionecivile www.arpa.piemonte.it/bollettini
Bollettino di Allerta	Quotidianamente, entro le ore 13.00
Bollettino di Vigilanza Meteorologica	Quotidianamente, entro le ore 13.00
Bollettino di previsione delle piene	Dal lunedì al venerdì entro le ore 13.00
Bollettino di Monitoraggio	dal livello di allerta arancione per rischio idrogeologico ed idraulico
Bollettino di Sorveglianza	dalla Fase operativa di Preallarme
Tabelle di aggiornamento dei livelli pluviometrici ed idrometrici	i superamenti delle soglie pluvio-idrometriche vengono notificati tramite sms o posta elettronica ai Comuni ed agli enti territoriali in base al proprio territorio di competenza

La Città Metropolitana di Torino dirama il Bollettino di Allerta tramite il software WCM di Wind tramite i seguenti canali:

- email;
- SMS;
- messaggio VOCALE;
- Fax;

verso:

- Prefettura (per conoscenza);
- Comuni;
- Unioni Montane;
- Volontariato di Protezione Civile;
- altri soggetti interessati dal Sistema Città Metropolitana di Protezione Civile.

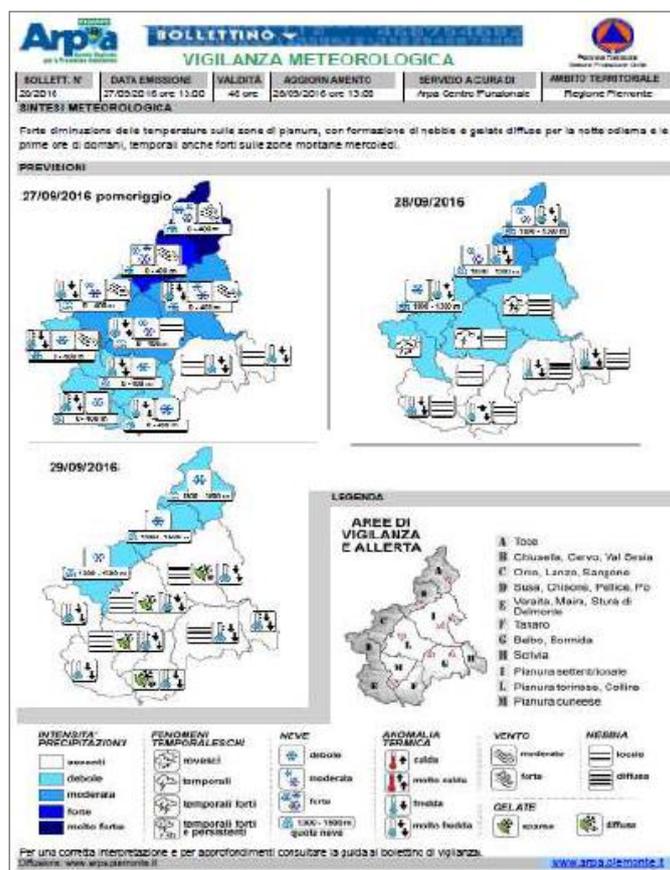
Nel caso di avviso con criticità elevata, oltre alla verifica di avvenuta ricezione, dalla Città Metropolitana verrà, comunque, effettuata una verifica telefonica di avvenuta lettura da parte del destinatario o suo incaricato.

IL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA

(Carattere esclusivamente informativo)

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica ha lo scopo di **informare le Autorità di protezione civile** in relazione alla previsione di fenomeni meteorologici significativi, inclusi quelli che costituiscono fattori determinanti per il rischio geo-idrologico (piogge, temporali) nelle successive 60 ore rispetto all'ora di emissione (pomeriggio e due giorni successivi).

Il Bollettino di Vigilanza assicura l'informazione sui fenomeni meteorologici previsti che possono favorire una **migliore gestione del territorio** sia in condizioni ordinarie, sia in situazioni caratterizzate da una maggiore criticità (presenza di cantieri, infrastrutture temporanee, fiere, giostre...) o esposizione della popolazione (manifestazioni, eventi...), anche di carattere temporaneo. La previsione dei fenomeni viene effettuata sulle aree di allertamento.



INTENSITA' PRECIPITAZIONI

- assenti
- debole
- moderata
- forte
- molto forte

FENOMENI TEMPORALESCHI

- rovesci
- temporali
- temporali forti
- temporali forti e persistenti

NEVE

- debole
- moderata
- forte
- 1300 - 1500 m quota neve

ANOMALIA TERMICA

- calda
- molto calda
- fredda
- molto fredda

VENTO

- moderato
- forte

NEBBIA

- locale
- diffusa

GELATE

- sparse
- diffuse

IL BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

ALLERTA VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili. Eventuali danni puntuali.
ALLERTA GIALLA	Si possono verificare fenomeni localizzati. Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.
ALLERTA ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi. Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.
ALLERTA ROSSA	Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi. Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.



BOLLETTINO 2 468754682

ALLERTA METEOROLOGICA



BOLLETTINO N. 4/2016

DATA EMISSIONE 06/10/2016 ore 13:00

VALIDITA' 36 ore

AGGIORNAMENTO 07/10/2016 ore 13:00

SERVIZIO A CURA DI Arpa Centro Funzionale

AMBITO TERRITORIALE Regione Piemonte

ZONE di ALLERTA	LIVELLI DI ALLERTA										SINTESI dello SCENARIO ATTESO	
	LIVELLO ALLERTA MASSIMO	oggi					domani					
		IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE	VALANGHE	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE		VALANGHE
A	ARANCIONE										Valanghe di medie dimensioni con possibile intrasversamento della viabilità di fondovalle	
B	ARANCIONE				GIALLO					ARANCIONE	Valanghe di medie dimensioni con possibile intrasversamento della viabilità di fondovalle. Diffusi problemi alla viabilità e ai servizi essenziali. Quota neve 700-600 m sin.	
C	GIALLO											
D	VERDE											
E	VERDE											
F	VERDE											
G	VERDE											
H	VERDE											
I	ROSSO	ARANCIONE	ARANCIONE			ARANCIONE				ARANCIONE	Valanghe di medie dimensioni viabilità di fondovalle	
L	GIALLO		GIALLO						GIALLO	ARANCIONE	Valanghe di medie dimensioni viabilità di fondovalle. Diff. Quota neve 700-900 m sin	
M	GIALLO				GIALLO					GIALLO	Locali problemi alla viabilità	

OGGI (12h)
(pomeriggio)

DOMANI (24h)

ZONE di ALLERTA	LIVELLI DI ALLERTA										SINTESI	
	LIVELLO ALLERTA MASSIMO	oggi					domani					
		IDRAULICO	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE	VALANGHE	IDRAULICO	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	NEVE		VALANGHE
A	ARANCIONE									ARANCIONE	Valanghe di medie dimensioni viabilità di fondovalle	
B	ARANCIONE								GIALLO	GIALLO	Valanghe di medie dimensioni viabilità di fondovalle. Diff. Quota neve 700-900 m sin	
C	GIALLA									GIALLO	Locali problemi alla viabilità	

QUADRO DI SINTESI

Livelli di allerta massimi nel periodo di validità del bollettino



LIVELLI DI ALLERTA

- **VERDE**: Assenza di fenomeni significativi prevedibili
- **GIALLA**: Fenomeni localizzati
- **ARANCIONE**: Fenomeni diffusi
- **ROSSA**: Numerosi e/o estesi fenomeni

L'allerta per valanghe è valutata solo sulle aree montane e nel periodo di emissione del bollettino del Pericolo valanghe

ZONE DI ALLERTA

- A Toce (NO-VG)
- B Chiusella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VG)
- C Circo, Lanzo, Insa Valbusa, Sangone (TO)
- D Alta Val Susa, Chisone, Pellice, Po (CN-TO)
- E Valli Varaita, Maira, Stura di Demonte (CN)
- F Valle Tanaro (CN)
- G Belbo, Eornata (AL-AT-CN)
- H Soravia (AL)
- I Pianura Subalpina (AL-AT-BI-NO-TO-VG)
- L Pianura Torinese, Colline (AL-AT-CN-TO)
- M Pianura Cuneese (CN-TO)

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare
 Diffusione: <http://www.arpa.piemonte.it/meteor/> - <http://frbanet.risparmipiemonte.it/meteor/> con password di accesso www.arpa.piemonte.it

IL BOLLETTINO DI PREVISIONE DELLE PIENE

Il Comune di San Mauro Torinese fa parte dei Comuni associati ai tratti fluviali oggetto di valutazione di criticità nel bollettino di previsione piene con riferimento alla stazione di **Torino - Murazzi (F.Po) e Torino - Stura di Lanzo**.

Il Bollettino di previsione delle piene contiene una valutazione delle possibili criticità idrauliche lungo la rete idrografica principale per le successive 36 ore, in termini di probabilità di superamento delle tre soglie idrometriche definite nel disciplinare, per vari istanti temporali.

Il Bollettino viene emesso dal Centro Funzionale del Piemonte entro le ore 13, tutti i giorni dal lunedì al venerdì; nel caso di allerta arancione o rossa per rischio geo-idrologico ed idraulico esso viene aggiornato anche il sabato e nei giorni festivi.

	BOLLETTINO 2 468754682 235862212522546875468				
PREVISIONE DELLE PIENE		Regione Piemonte Settore protezione civile			
BOLLETTINO N	DATA EMISSIONE	VALIDITA'	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO
231/2016	25/11/2016 ore 11:00	36 ore	26/11/2016	Dipartimento Sistemi Previsionali	Regione Piemonte

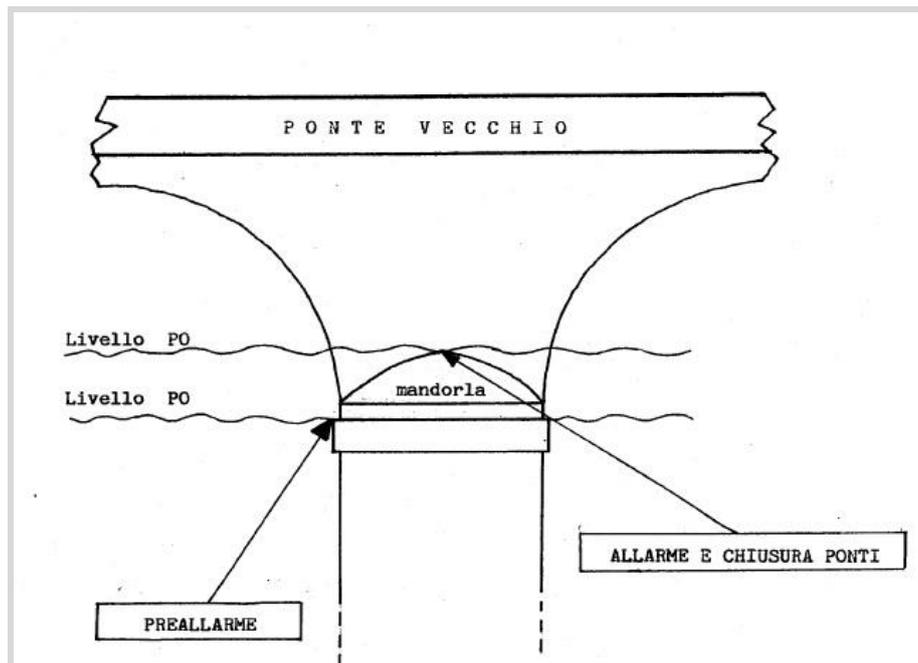
Corso d'acqua	Stazione	Massimo storico		Portate di riferimento (mc/s)			Valori osservati			Previsione di criticità			Tendenza a + 48h
		Data	Valore (mc/s)	1	2	3	tendenza ultime 6h	portata (mc/s)	Criticità attuale	+ 12h	+ 24h	+ 36h	
Maira	Racconigi	n.d.	n.d.	100	190	300	crescita	n.d.	M	M	A	A	stazionario
Varaita	Polonghera	30/05/2008	220	150	220	350	crescita	229	M	M	A	A	stazionario
Pallice	Villafraanca	29/05/2008	1000	220	430	750	stazionario	n.d.	E	E	O	O	diminuzione
Dora Riparia	Torino	30/05/2008	398	160	290	490	stazionario	575	E	E	M	O	diminuzione

A	Assente: Valori di portata minori del valore di riferimento 1
O	Ordinaria: la portata occupa tutta la larghezza del corso d'acqua con livelli sensibilmente al di sotto del piano campagna; bassa probabilità di fenomeni di esondazione, prestare attenzione all'evoluzione della situazione. Valori di portata compresi tra i valori di riferimento 1 e 2. Con riferimento alla perimetrazione del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) la piena transita generalmente all'interno della Fascia Fluviale A.
M	Moderata: la portata occupa l'intera sezione fluviale con livelli d'acqua prossimi al piano campagna; alta probabilità di fenomeni di inondazione limitati alle aree golenali e moderati fenomeni di erosione. Valori di portata compresi tra i valori di riferimento 2 e 3. Con riferimento alla perimetrazione del PAI la piena transita generalmente all'interno della Fascia Fluviale B.
E	Elevata: la portata non può essere contenuta nell'alveo; alta probabilità di fenomeni di inondazione estesi alle aree distali al corso d'acqua e di intensi fenomeni di erosione e di alluvionamento. Valori di portata maggiori del valore di riferimento 3. Con riferimento alla perimetrazione del PAI la piena può interessare anche porzioni della Fascia Fluviale C.

VALUTAZIONI LOCALI

La diffusione dell'allarme e la contestuale chiusura del Ponte vecchio e del Ponte Nuovo, dovrà essere effettuata allorché il livello del Po avrà raggiunto l'apice della mandorla dei piloni del Ponte vecchio, come evidenziato nell'immagine schematica sotto riportata.

La mandorla è inquadrata dalla telecamera posizionata in Piazzale Europa.



3 - Le procedure operative

3.1 - LE FASI OPERATIVE

Le Fasi Operative sono **disposte, dichiarate ed attivate** dall'Autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti, sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere.

ATTENZIONE	VERIFICA disponibilità risorse umane (comunali + volontariato) efficienza risorse logistiche Livello minimo di ALLERTA GIALLA o ARANCIONE
PREALLARME	ATTIVA COC Volontariato per sorveglianza punti critici in modalità H24 Livello minimo di ALLERTA ROSSA
ALLARME	RAFFORZA la risposta del COC l'impegno del volontariato

3.2 - L'ATTIVAZIONE

ATTENZIONE

Comporta l'attivazione del flusso delle informazioni, la **VERIFICA** della procedure di pianificazione, l'informazione alla popolazione, la verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche.

EVENTO	ATTIVAZIONE			
Idrogeologico (esonazioni e frane)	Si attiva almeno per livello di Allerta GIALLA o ARANCIONE previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, anche in assenza di allerta.			
meteo	Per eventi come NEVICATE e TEMPORALI si attiva almeno per livello di Allerta GIALLA o ARANCIONE previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, anche in assenza di allerta. Per eventi come ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica o qualora l'entità del fenomeno in corso possa richiedere una possibile prossima attivazione.			
incendi	Bollettino di previsione regionale incendi boschivi con pericolosità: ELEVATA o MOLTO ELEVATA ; Si attiva al verificarsi di un incendio boschivo con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).			
emergenza sanitaria: epidemiologica	In seguito alla dichiarazione di stato di emergenza a livello sovracomunale, si attiva nel caso in cui non sia stato accertato alcun caso di contagio.			
stabilimenti R.I.R.	Il Gestore degli impianti dichiara il CODICE GIALLO che si riferisce a eventi non coinvolgenti sostanze pericolose che, seppur privi di conseguenze all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni.			
stabilimenti stoccaggio rifiuti	Il Prefetto dispone il livello di PREALLARME per eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'impianto.			
diga	Si è operata una correlazione tra i livelli di allerta diramati da Regione Piemonte e dal Gestore degli impianti idroelettrici (come previsti dalla DPCM 8 luglio 2014) e le fasi operative adottate:			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>RISCHIO DIGA (sicurezza struttura)</th> <th>RISCHIO IDRAULICO (scarico)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>La Fase di Attenzione si attiva a seguito della comunicazione da parte di Regione Piemonte del livello di PREALLERTA o di VIGILANZA FORZATA (danni lievi e riparabili; evento previsto).</td> <td>PREALLERTA (in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata)</td> </tr> </tbody> </table>	RISCHIO DIGA (sicurezza struttura)	RISCHIO IDRAULICO (scarico)	La Fase di Attenzione si attiva a seguito della comunicazione da parte di Regione Piemonte del livello di PREALLERTA o di VIGILANZA FORZATA (danni lievi e riparabili; evento previsto).
RISCHIO DIGA (sicurezza struttura)	RISCHIO IDRAULICO (scarico)			
La Fase di Attenzione si attiva a seguito della comunicazione da parte di Regione Piemonte del livello di PREALLERTA o di VIGILANZA FORZATA (danni lievi e riparabili; evento previsto).	PREALLERTA (in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata)			

PREALLARME

Prevede l'**ATTIVAZIONE del COC**, anche in forma ristretta, il coordinamento delle prime azioni di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

Il COC si porrà in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione).

Garantisce l'informazione alla popolazione, l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (monitoraggio sul territorio, interruzioni o limitazioni stradali, ...).

EVENTO	ATTIVAZIONE	
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Si attiva almeno per livello di Allerta ROSSA previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, per i livelli di allerta inferiori.	
meteo	Per eventi come NEVICATE si attiva almeno per livello di Allerta ROSSA previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, per i livelli di allerta inferiori. Per eventi come TEMPORALI, ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica o qualora l'entità del fenomeno comporti la gestione di emergenze più o meno localizzate.	
incendi	Si attiva al verificarsi di un incendio con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS).	
emergenza sanitaria: epidemiologica	In seguito alla dichiarazione di stato di emergenza a livello sovracomunale: si attiva nel caso in cui risulti contagiata almeno una persona.	
stabilimenti R.I.R.	Il Gestore degli impianti dichiara il CODICE ARANCIONE che si riferisce a eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento, ma che potrebbero evolvere in una situazione di allarme. Il Gestore degli impianti dichiara l'EVENTO AMBIENTALE che si riferisce a eventi di dispersione di sostanze che coinvolgono esclusivamente matrici ambientali (suolo/acque).	
stabilimenti stoccaggio rifiuti	Il Prefetto dispone il livello di ALLARME/EMERGENZA per eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto;	
diga	Si è operata una correlazione tra i livelli di allerta diramati da Regione Piemonte e dal Gestore degli impianti idroelettrici (come previsti dalla DPCM 8 luglio 2014) e le fasi operative adottate:	
	RISCHIO DIGA (sicurezza struttura)	RISCHIO IDRAULICO (scarico)
	La Fase di Preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione, da parte di Regione Piemonte, del livello di PERICOLO (danni non riparabili; frane incombenti), e su valutazione, per i livelli di allerta inferiori.	ALLERTA (scarico > 40 m ³ /s)

ALLARME

La Fase di Allarme si attiva direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, oppure in successione alle precedenti fasi in caso di evoluzione negativa degli eventi.

Prevede la piena **ATTIVAZIONE del COC** in caso di evento improvviso o ne **RAFFORZA** l'operatività qualora fosse già attivato in forma ristretta in caso di evento prevedibile.

Prevede il contatto diretto con le squadre operative sul territorio ed in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

Comporta il monitoraggio (strumenti) e la sorveglianza (persone) sul territorio, l'evacuazione, il soccorso, l'assistenza e l'informazione alla popolazione.

EVENTO	ATTIVAZIONE	
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Non è previsto un livello minimo di attivazione: si può attivare per uno dei quattro livelli di allerta del Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA o per eventi improvvisi su valutazione dell'autorità di protezione civile.	
meteo	Per eventi come NEVICATE non è previsto un livello minimo di attivazione: si può attivare per uno dei quattro livelli di allerta del Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA. Per eventi come TEMPORALI, ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale per eventi improvvisi o a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica.	
incendi	Si attiva al verificarsi di un incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia (interno alla Fascia Perimetrale dei 200 m).	
sisma	Si attiva nel caso in cui si verifichi una scossa sismica largamente avvertita dalla popolazione e/o con danni associati.	
tecnologico	Si attiva nel caso in cui si verifichi un incidente industriale o da trasporto merci pericolose o altri incidenti che comportino assistenza alla popolazione.	
stabilimenti R.I.R.	Il Gestore degli impianti dichiara il CODICE ROSSO che si riferisce a incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.	
stabilimenti stoccaggio rifiuti	Il Prefetto dispone il livello di ALLARME/EMERGENZA per eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto;	
diga	RISCHIO DIGA (sicurezza struttura)	RISCHIO IDRAULICO (scarico)
	La Fase di Allarme si attiva direttamente a seguito della emanazione, da parte del Gestore e di Regione Piemonte, del livello di COLLASSO (danno che fanno ipotizzare imminente crollo anche parziale) oppure, su valutazione, per i livelli di allerta inferiori.	La Fase di Allarme si attiva, su valutazione, anche per i livelli di allerta inferiori a COLLASSO.

3.3 - LA FORMALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE

Le Amministrazioni afferenti al Sistema Regionale di protezione civile sono tenute a dichiarare la Fase Operativa adottata a seguito dell'emissione del Bollettino di Allerta Meteorologica, a partire dalla condizione di Allerta Gialla agli Enti Sovraordinati e pubblicare detta fase attraverso i propri canali di comunicazione ("web", piattaforme "social", etc...). Parimenti, ogni cambiamento di Fase Operativa (verso l'alto o verso il basso) va anch'esso comunicato e pubblicato.

Per comunicare la Fase Operativa attivata è disponibile un sistema di messaggistica messo a disposizione da Regione Piemonte:

	<p>Bot di telegram "Fase Operativa Piemonte" - Piemonte fop"</p> <p>L'applicazione usabile in modalità sia "fissa" (desktop) che "mobile" (smartphone) mette in comunicazione gli Enti Locali del Sistema Regionale di Protezione Civile.</p>
---	---

Per qualsiasi comunicazione di emergenza con gli Enti sovraordinati, il Sindaco può inoltre utilizzare i seguenti contatti:

PREFETTURA DI TORINO	tel	011-55891
	fax	011-5589955
	pec	prefettura.prefto@pec.interno.it
REGIONE PIEMONTE SETTORE PROTEZIONE CIVILE E AIB	tel	011-4326600
	fax	011-740001
	email	protciv@regione.piemonte.it
	pec	protezione.civile@cert.regione.piemonte.it
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	tel	0118615514-5522
	tel	011-8612111 - 9 (centralino)
	cell_h24	3494163308
	fax	011-8615555 (segreteria Servizio Protezione Civile)
	email	protezionecivile@cittametropolitana.torino.it

3.4 - LE PROCEDURE

UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	ATTENZIONE	In accordo col Sindaco, dispone la diffusione delle informazioni legate alla Fase Operativa attivata tramite il sito internet comunale.
tutti	ATTENZIONE	Verifica la disponibilità delle risorse umane (Responsabili di Funzione, Coordinatori del volontariato di protezione civile).
tutti	ATTENZIONE	Coordina il flusso informativo relativo ai documenti del sistema di allertamento tra il Comune e gli Enti sovraordinati.

SINDACO (o delegato)

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	ATTENZIONE	Segue l'evoluzione degli eventi assicurando i contatti con l'Ufficio comunale di Protezione Civile, i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	ATTENZIONE	Sentito l'Ufficio comunale di Protezione Civile, dispone, dichiara ed attiva la Fase Operativa di ATTENZIONE.
tutti	PREALLARME	Richiede l'attivazione del C.O.C. convocando soltanto i responsabili delle funzioni dell'Unità di Crisi ritenuti necessari (forma ristretta).
tutti	ALLARME	Richiede l'attivazione del C.O.C. o ne rafforza l'operatività valutando l'attivazione di tutte le funzioni dell'Unità di Crisi.
tutti	PREALLARME	Segue l'evoluzione degli eventi intensificando il flusso delle comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	ALLARME	Segue l'evoluzione degli eventi rendendo costante il flusso delle comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Valuta, anche in base ai dati di monitoraggio e sorveglianza, l'evacuazione degli edifici ubicati in aree a rischio.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e annullamento di manifestazioni pubbliche.

tecnologico	ALLARME	Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, valuta l'istituzione di un CENTRO DI COORDINAMENTO come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006. A tal fine potrà richiedere il supporto della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura.
idrogeologico	PREALLARME / ALLARME	Dispone la chiusura dei ponti e dei tratti di viabilità potenzialmente interessati da fenomeni di esondazione.
incendi	PREALLARME / ALLARME	Mantiene i contatti con i corpi (VVF, Carabinieri Forestali), gli enti (Regione Piemonte - Assessorato Montagna e Foreste) e le associazioni (AIB) deputate allo spegnimento incendi, coordinando gli interventi di evacuazione delle zone a rischio.
sisma	ALLARME	Valuta l'opportunità di procedere all'ordinanza di attivazione delle Aree di emergenza: "Accoglienza e Ricovero" per l'installazione di tendopoli o moduli abitativi temporanei.

FO -UNITÀ DI COORDINAMENTO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Organizza e coordina l'apertura del C.O.C. anche in modalità H24, per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si interfaccia con il Comitato Comunale in quanto possiede il quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza coordinate dall'Unità di Crisi.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Verifica o dispone la turnazione del personale dell'Unità di Crisi comunale per assicurare continuità nelle attività di coordinamento delle emergenze.

F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni di raccolta, analisi e valutazione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento nelle aree a rischio.

tutti	PREALLARME / ALLARME	Individua e aggiorna l'elenco dei punti critici, indicando quali di essi sono da sorvegliare.
-------	----------------------	---

F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa di reperire ossigeno e altri dispositivi sanitari.
sisma	ALLARME	Supporta le strutture sanitarie competenti per l'allestimento di strutture di selezione e trattamento sanitario della popolazione colpita e di centri di pronto soccorso in sede fissa o mobile.
tecnologico	ALLARME	Supporta le strutture sanitarie competenti per l'allestimento di strutture di selezione e trattamento sanitario della popolazione colpita e di centri di pronto soccorso in sede fissa o mobile.
tecnologico	ALLARME	Garantisce e coordina l'attivazione dell'assistenza psicologica alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

F3 - STAMPA E COMUNICAZIONE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.
tecnologico	ALLARME	Predisporre il messaggio d'allarme per informare la popolazione come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.
tecnologico	ALLARME	Coordina l'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e il rapporto con i mass-media come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

F4 - VOLONTARIATO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Coordina il volontariato nelle attività di informazione alla popolazione.

F5 - LOGISTICA

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali necessarie per affrontare le criticità dell'evento.

F6 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Ordinanza chiusura strade.
tecnologico	ALLARME	Individua i percorsi alternativi per far defluire il traffico dall'area di incidente.

F7 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.

tutti	PREALLARME / ALLARME	Coordina l'utilizzo della rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile dell'ente oppure attivando associazioni di radioamatori in convenzione.
-------	----------------------	---

F8 - SERVIZI ESSENZIALI

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del monitoraggio delle attività svolte dai gestori di reti e servizi per garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.

F9 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.

F10 - RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia, FF. AA...).

F11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.

tecnologico	ALLARME	Provvede al reperimento e alla distribuzione di generi di conforto a latere dell'intervento sul luogo dell'incidente come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.
-------------	---------	---

F12 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

3.5 - PROCEDURE PARTICOLARI

EMERGENZA SANITARIA

Procedure derivate dal Documento *“Misure operative di protezione civile inerenti la definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus COVID 19.”*

Le attività indicate sono individuate in linea di massima, salvo quanto previsto dalle disposizioni emanate di volta in volta dal Ministero della Salute.

ATTENZIONE

(non è stato accertato alcun caso di contagio)

SINDACO (col supporto dell'Ufficio comunale di Protezione Civile)	Predisporre una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione.
	Pre-allertamento dei referenti e dei componenti delle funzioni di supporto e diffusione, a tutti i componenti del C.O.C., dei provvedimenti emessi per la gestione dell'emergenza epidemiologica.
	Garantire la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

PREALLARME**(qualora risulti contagiata almeno una persona)**

SINDACO	Richiede l'attivazione del C.O.C. anche in forma ristretta e decentrata, convocando i responsabili delle funzioni dell'Unità di Crisi ed in particolare: - F00 - UNITÀ DI COORDINAMENTO - F02 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE - F04 - VOLONTARIATO - F03 - STAMPA E COMUNICAZIONE - F06 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ - F08 - SERVIZI ESSENZIALI
F0 - UNITÀ DI COORDINAMENTO	Assicura il raccordo informativo con di livello provinciale e regionale.
F03 - STAMPA E COMUNICAZIONE	Rafforza le attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati.
F04 - VOLONTARIATO	Attiva il volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati.
F08 - SERVIZI ESSENZIALI	Organizza azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento.
F11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Organizza azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento.
F02 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	Pianifica o attiva azioni di assistenza alla popolazione interessata, o che potrebbe essere interessata, da misure urgenti di contenimento.
F02 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	Pianifica e organizza servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI.

STABILIMENTI R.I.R.

Volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto locale e dalla circolare DPC prot.n.45427 del 6 agosto 2018.

Procedure derivate dal *PIANO DI EMERGENZA ESTERNA dello stabilimento Demak Polymers (ex S.E. Special Engins) - EDIZIONE 1 - marzo 2021*

ATTENZIONE

(Il gestore allerta il Comune dichiarando il **CODICE GIALLO** per eventi privi di conseguenze, ma che possono causare allarmismi)

POLIZIA LOCALE	Garantisce il necessario livello informativo alla popolazione interessata.
POLIZIA LOCALE	Previene e controlla l'afflusso di pubblico sul luogo dell'evento.

PREALLARME

(Il gestore allerta il Comune dichiarando il **CODICE ARANCIONE** per rilasci tossici e/o energetici che potrebbero evolvere all'esterno)

SINDACO	Attiva il C.O.C. convocando soltanto i responsabili delle funzioni dell'Unità di Crisi ritenuti necessari (forma ristretta).
SINDACO	Rimane a disposizione del Direttore tecnico operativo dell'intervento.
SINDACO	Attiva le squadre di volontariato.
SINDACO	Allerta le attività limitrofe allo stabilimento.

POLIZIA LOCALE	Invia pattuglie.
POLIZIA LOCALE	Informa la popolazione.

ALLARME

(Il gestore allerta il Comune dichiarando il **CODICE ROSSO** per rilasci tossici e/o energetici che potrebbero evolvere all'esterno)

SINDACO	Attiva il C.O.C. convocando soltanto i responsabili delle funzioni dell'Unità di Crisi ritenuti necessari (forma ristretta).
SINDACO	Rimane a disposizione del Prefetto e del Direttore tecnico operativo dell'intervento.
SINDACO	Invia un rappresentante al CCS.
SINDACO	Attiva le squadre di volontariato.
SINDACO	Allerta le attività limitrofe allo stabilimento.
POLIZIA LOCALE	Invia pattuglie.
POLIZIA LOCALE	Informa la popolazione.

NORME DI COMPORTAMENTO

Le norme di comportamento **DEVONO** essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 del PEE nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune

SE SONO FUORI CASA

in caso di rilascio tossico cercano riparo nel locale chiuso più vicino;

in caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta allo stabilimento.

SE SONO IN AUTO

si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;

si astengono dal fumare;

non si recano sul luogo dell'incidente;

si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza.

SE SONO A CASA O RIFUGIATI AL CHIUSO

non usano ascensori;

si astengono dal fumare;

chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;

fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;

si recano, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;

prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;

non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;

si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza;

attendono che venga diramato il segnale di cessato allarme.

MESSAGGIO DA DIRAMARE

ATTENZIONE:

si è verificato un incidente presso lo stabilimento DEMAK POLYMERS SRL

- è stato attivato il piano di emergenza
- le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo
- rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino
- prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante

RIPETO: ...

SITI DI STOCCAGGIO E DI LAVORAZIONE DEI RIFIUTI

Procedure derivate da:
 Prefettura di Torino - "Piano speditivo emergenza esterna siti di stoccaggio
 e di lavorazione dei rifiuti" - Edizione I - aprile 2021

ATTENZIONE

(Il Prefetto dispone il livello di **PREALLARME** per eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'impianto.)

SINDACO	Attiva e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato, valutando l'attivazione del Centro Operativo Comunale.
SINDACO	Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.

PREALLARME / ALLARME

(Il Prefetto dispone il livello di **ALLARME/EMERGENZA** per eventi estesi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto;

SINDACO	Attiva il C.O.C. convocando i responsabili delle funzioni dell'Unità di Crisi ritenuti necessari e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato.
SINDACO	Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.
SINDACO	Ordina eventuali misure interdittive per la tutela igienico - sanitaria della popolazione, informandone il Prefetto e la popolazione interessata.

SINDACO	Adotta, se del caso, le determinazioni necessarie a ricondurre la situazione a normalità e comunica il cessato allarme alla Popolazione.
SINDACO	Al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, predispone una ricognizione, con gli Enti competenti, per il censimento degli eventuali danni, valuta la necessità di procedere all'attività di bonifica e intraprende all'occorrenza ulteriori misure di tutela sanitaria.

